SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 - Num. 299 - Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Sabato-Domenica 17-18 Dicembre 1938 Anno XVII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Si inaugura Carbonia, città mineraria

Il Duce in Sardegna

Quindicimila minatori parteciperanno alla grande celebrazione del lavoro

ROMA, sabato sera.

Domani, domenica, alle ore 20 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca registrata della cerimonia dell'inaugurazione del comune di Carbonia alla presenza del Duce.

(Stefani).

Fervono i preparativi nell'isola

Come si presenterà la «città del prodigio»

Cagliari, sabato sera.

L'attesa per la cerimonia inaugurale della nuova Città di Carbonia si va facendo di giorno in giorno più vibrante, perchè nell'animo di tutti i sardi è la certezza che essa avrà la più alta e più ambita consacrazione.

Per ordine del Duce saranno presenti alla cerimonia i componenti la Commissione Suprema dell'Autarchia. La partecipazione al battesimo di Carbonia dello Stato Maggiore della battaglia autarchica comprendente i più alti esponenti della politica e dell'economia nazionale ha un particolare significato ed una sua importanza, in quanto, pur nella breve sosta, essi avranno modo di conoscere quanto la Sardegna offre in ogni campo, sia in quello industriale quanto in quello agricolo, così nelle miniere metalliche e in quelle carbonifere come nelle vaste estensioni terriere suscettibili di essere valorizzate attraverso una intensa opera bonificatrice.

I componenti la Commissione Suprema per l'Autarchia si imbarcano oggi a Civitavecchia e giungeranno a Cagliari domani mattina per proseguire subito per Carbonia. Nel pomeriggio rientreranno a Cagliari e durante la notte proseguiranno per Sassari.

Fervono intanto i preparativi a Carbonia perchè nella giornata inaugurale si presenti nel suo più completo assetto.

Lo spettacolo che si offrirà agli occhi di quanti domani saranno presenti al solenne rito sarà imponentissimo, non soltanto per la visione della città che chiameremo del prodigio, perchè costruita in un anno, ma anche per la grandiosa manifestazione con cui il Fascismo provinciale vuol salutare la nascita di Carbonia che più di ogni altra esprime in sè la volontà costruttrice del Regime.

Da oggi si accamperanno sulle ridenti pendici di Monte Rosmarino, che si leva a breve distanza da Carbonia, le centurie dei Giovani Fascisti che porteranno nella manifestazione il respiro giovane delle generazioni nuove, alle quali il Duce prepara gli strumenti della maggior potenza.

Quindicimila minatori parteciperanno al rito inquadrati nelle loro centurie, unitamente ai lavoratori della terra a testimoniare la unità di intenti che unisce il popolo italiano con quello dei campi e quello delle officine, mentre la Sardegna rurale troverà la sua suggestiva rappresentanza in un complesso di cinquecento carri che le donne sulcitane vanno adornando di drappi e di fiori per dare ancor maggiore vivacità di toni alla letizia degli animi.

La cerimonia della inaugurazione sarà registrata ed alle 20 di domani domenica verrà trasmessa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Carbonia, e con Carbonia tutta la Sardegna, vive in questi giorni le ore dell'attesa più febbrile perchè sa che il Duce è sempre presente là dove è una mèta da segnare, là dove è una mèta raggiunta.

Le più alte personalità del Regime in viaggio per la Sardegna

Roma, sabato sera.

Alle 12,55, con treno speciale, sono partiti per Civitavecchia, dove nel tardo pomeriggio si imbarcheranno diretti in Sardegna per presenziare domani alla solenne inaugurazione del nuovo comune di Carbonia, numerosi membri del Governo, i membri della Commissione Suprema dell'Autarchia e vari Gerarchi e personalità.

Erano fra questi i Ministri Benni, Cobolli Gigli, Thaon di Revel e Guarneri, vari Sottosegretari di Stato, i Presidenti Confederali Molfino e Mazzarini, il Comandante Generale dell'Arma dei RR. CC., generale Moizo, il vice-Comandante, generale Contestabile.

Con treno successivo sono partiti i Ministri Alfieri e Lantini, mentre vari altri Gerarchi hanno raggiunto Civitavecchia in automobile. Alla solenne inaugurazione di Carbonia assisteranno domani pertanto le più alte Autorità del Regime.

Ritorna a galla il canale dei due mari

Si è ripreso in questi giorni a parlare del vecchissimo progetto francese del canale dei due Mari, la via di acqua a scopi militari che permetterebbe alla flotta francese dell'Atlantico di raggiungere in breve, attraverso la Francia, da Arcachon a Narbona, il Mediterraneo. Vecchio progetto, abbiamo detto, che ritorna a galla ogni qual volta in Francia si fa gemere il meccanismo della sua sicurezza.

Il nuovo Governo dello Scioa

Roma, sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale* in data odierna pubblica il D. L. che costituisce il nuovo Governo dello Scioa e sopprime il Governatorato di Addis Abeba.

Carlo Boidi Podestà di Addis Abeba

Roma, sabato sera.

Con provvedimento in corso il Fascista dottor Carlo Boidi, deputato al Parlamento, già comandante di compagnia nel Battaglione Universitario «Curtatone e Montanara» durante la campagna italo-etiopica, viene nominato Podestà di Addis Abeba.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I. ha ricevuto il camerata Boidi al quale ha impartito le direttive per il pronto rinnovamento e sviluppo della capitale dell'A.O.I.

I servizi ferroviari

Le tariffe viaggiatori modificate dal primo gennaio

Nuove forme di biglietti - Facilitazioni e notevoli semplificazioni per il pubblico

Roma, sabato sera.

Mentre quasi tutti gli Stati europei hanno in questi ultimi tempi aumentato anche a varie riprese le tariffe ferroviarie per i viaggiatori, l'Italia dal 1926 a oggi ne ha mantenute immutate le basi ed ha accordato facilitazioni su scala sempre più larga e in forme tali da corrispondere sempre meglio alle necessità delle varie categorie di pubblico viaggiante.

Le tariffe non hanno alcun significato per confronti che interessano veramente il pubblico; occorre riferirsi invece al costo vero e proprio del trasporto, tenendo conto del fatto essenziale che, mentre nell'ante-guerra e nell'immediato dopo guerra viaggiava a tariffa ordinaria l'87 per cento dei viaggiatori e solo il 13 per cento a tariffa ridotta, oggi invece, dato il gran numero di facilitazioni offerte e il loro ben curato adattamento alle esigenze delle varie zone di pubblico, la proporzione è esattamente invertita. Appena il 13 per cento paga in base a tariffe vere e proprie e tutti gli altri passeggeri beneficiano delle tariffe ridotte.

Le riduzioni

Risulta che per un viaggio che costava lire 100 anteguerra oggi si spendono L. 287, con un aumento circa del 187%. E, se ora volgiamo uno sguardo fuori d'Italia, vediamo come in tutti i paesi siano in vigore tariffe superiori al costo che si verifica da noi. Sulla base di questi dati di fatto inoppugnabili è stato stabilito di ritoccare, a partire dal prossimo gennaio, le nostre tariffe base per viaggiatori con un aumento del 20%, cioè in una misura molto inferiore a quella che potrebbe essere giustificata da un punto di vista strettamente economico.

Anche qui si tratta di proporzioni puramente teoriche perchè se si tiene conto del largo uso che il pubblico fa delle agevolazioni concesse, si trova che, con l'aumento fissato, il costo effettivo medio di un viaggio che nell'anteguerra era di lire 100 sarà dopo l'aumento di lire 345, con una maggiorazione circa del 245%, mentre il cambio dell'oro essendo di lire 620, porterebbe un aumento del 520%.

Anche dopo l'aumento il costo dei viaggi resterà molto al disotto delle tariffe praticate in altri paesi. Se, per fare un esempio, ci riferiamo a una percorrenza di 400 Km. e alla terza classe, che è da noi la più frequentata (92% dei viaggiatori), troviamo per l'Italia L. 65, per l'Inghilterra L. 153, per la Germania L. 180, per la Svizzera L. 110, per la Jugoslavia L. 88. Citiamo anche la Francia con L. 85, sebbene per la sua situazione del cambio attuale non permetta di fare raffronti esatti in base al costo della lira.

Per le ferrovie è indispensabile dedicarsi a una radicale trasformazione e al potenziamento della rete, andando incontro ai bisogni del pubblico con una ingente sistemazione degli impianti nelle grandi città, con continui progressi nel campo delle alte velocità e con un vasto rinnovamento del materiale rotabile.

I biglietti chilometrici

In più le Ferrovie concedono al pubblico nuove e importanti facilitazioni e semplificazioni, molte delle quali rappresentano novità corrispondenti a completo accoglimento di desideri ripetutamente espressi dalle categorie più numerose e laboriose di viaggiatori che hanno diritto a speciale considerazione.

1) Istituzione di biglietti chilometrici, vecchia aspirazione di Enti, di privati e di alcune categorie professionali. Si tratta di biglietti rilasciati per 3, 5 e 10 mila chilometri; potranno essere utilizzati con piena libertà di data e di itinerario, anche da più persone; avranno validità annuale e offriranno riduzione media del 30%.

2) Biglietti circolari, per i quali il viaggiatore stesso potrà stabilire l'itinerario; si renderanno così possibili numerose combinazioni di viaggi, capaci di soddisfare tutte le esigenze.

3) Modificazioni di biglietti di andata e ritorno per eliminare diverse limitazioni e corrispondere nella misura più larga ed efficace a varie richieste del pubblico: validità per i biglietti di andata e ritorno ordinari unica di 5 giorni per qualunque percorso, mentre finora è stata variabile da 3 a 5 giorni secondo le distanze; concessione da 1 a 5 fermate a seconda delle distanze quando le percorrenze superino i 200 chilometri per tutti i tipi di biglietti di andata e ritorno e ciò sia per l'andata che per il ritorno; finora erano concesse soltanto due fermate o addirittura nessuna fermata per biglietti di andata e ritorno festivi; il limite massimo di distanza è stato raddoppiato da 250 a 500 chilometri; per biglietti di fiere e mercati si è elevata la distanza limite da 100 a 150 Km.

4) Notevoli agevolazioni nel settore degli abbonamenti, le quali interessano vaste e operose categorie di passeggeri: piena libertà per i viaggiatori di cambiare l'abbonamento con altro di maggiore percorrenza o maggior validità, e per questo cambiamento sarà tenuto conto integralmente di quanto già pagato. Elevamento del limite attuale di 100 Km. fino a 150 Km. per abbonamenti settimanali e festivi per lavoratori, artigiani, studenti, impiegati; aumento della distanza limite da 100 a 200 Km. per abbonamenti ai dipendenti dello Stato e rispettive famiglie; estensione dell'abbonamento speciale per studenti da 100 a 200 Km. per quelli delle scuole medie, da 150 a 200 per studenti delle scuole superiori.

Per le famiglie

5) Estensione degli abbonamenti per studenti agli iscritti a scuole parificate e riconosciute sedi di esami sindacali professionali ed elementari mentre finora questi abbonamenti venivano rilasciati solo agli appartenenti ad istituti regi o pareggiati.

6) Innovazioni in materia di abbonamenti per studenti ispirate a criteri prettamente demografici. Ferma restando la riduzione del 50% per le famiglie con uno o due figli, si concede la riduzione del 60% alle famiglie con 3 o 4 figli, del 70 per cento al caso di più di 4 figli.

7) Riforma delle attuali tariffe per famiglie viaggianti in gruppo, pure ispirata ai criteri demografici. La riduzione della tariffa per le famiglie viaggianti in gruppi di almeno 4 persone viene elevata al 60% per la terza e quarta persona al 70% per la 5ª o la 6ª persona, all'80% per le successive persone componenti il gruppo che viaggia. Vengono così favorite le famiglie più numerose mentre si ammettono al beneficio nuove categorie familiari e si offre maggior possibilità di viaggio.

8) Estensione della riduzione del 50% per ragazzi dai 4 ai 10 anni. Questa riduzione era finora ammessa soltanto per alcuni tipi di biglietti, ma oggi si estende indistintamente a tutti i tipi compresi i biglietti per viaggi popolari e per abbonamenti.

9) Estensione delle facilitazioni per viaggi di nozze alla prima classe e modificazioni delle norme in modo da permettere maggior libertà nella formazione degli itinerari e nell'utilizzazione delle fermate intermedie.

10) Estensione alla seconda classe della concessione speciale per dopolavoristi.

Infine con audacia si è operato in profondità in tutta la materia di regole e restrizioni che interessa molto da vicino i viaggiatori. Sono state notevolmente semplificate le norme per i passaggi di classe e di treni, nonchè quelle che riguardano la regolarizzazione dei casi più frequenti di irregolarità, attenuando in forte misura le soprattasse relative. Queste facilitazioni si possono ben dire innovatrici, poichè soltanto il Fascismo le ha rese attuabili con il nuovo spirito di disciplina che oggi anima il pubblico come il personale.

L'attesa europea per l'incontro di Roma

Le basi di eventuali trattative sulle "rivendicazioni,, dell'Italia nei commenti e nelle congetture londinesi

Londra, sabato sera.

Ieri era la Yorkshire Post, organo edeniano, ad annunciare soddisfatta che l'atteggiamento di Chamberlain si sta irrigidendo, pure nei confronti dell'Italia, a non parlare della Germania. Oggi è il Times a delimitare — e chi sa che non lo faccia per ispirazione del Governo — le possibili discussioni che Chamberlain avrà con il Duce in gennaio.

La tesi del «Times»

Il giornale infatti, in una lunga insulsata editoriale, condita più con l'aceto della malignità che con l'olio delle buone maniere, esclude che possano essere prese in considerazione, ora che Bonnet e Chamberlain hanno parlato, le domande italiane su Tunisi, aventi carattere territoriale. Bisognerà separare nei negoziati le richieste legittime da quelle che non sono tali; e si giungerà così alla conclusione che gli italiani possono aspettarsi concessioni solo nei riguardi di Suez, dove hanno ragione di dire che le tariffe sono alte, per cui è lecito pensare ad una soluzione che dia un posto all'Italia nel Consiglio di amministrazione del Canale e possano aspettarsene nei riguardi di Gibuti, dove non sono del tutto infondate le accuse italiane che la Francia utilizzi il possesso della ferrovia per ostacolare lo sviluppo dell'Abissinia.

Un'affermazione nuova del Times (la si trova in una nota del redattore diplomatico) è che se il tono della polemica antifrancese della stampa italiana non si fosse moderato nel corso degli ultimi giorni e l'utilità della visita romana di Chamberlain avrebbe potuto scomparire».

Dal canto suo il redattore diplomatico del Manchester Guardian dichiara oggi, alla stregua di altri commentatori da noi già citati in passato, che l'Italia non ha mire immediate sulla Tunisia. L'obiettivo della politica italiana è prima di tutto la Spagna, dice il giornalista. «L'Italia vuole la vittoria di Franco e vuole Maiorca, donde nessuno potrà cacciarla senza l'aiuto delle Potenze occidentali». Orbene — secondo lo scrittore — anche in quei circoli politici londinesi in cui si appoggia la politica della pacificazione del Primo Ministro, si comincerebbe ad avere dei dubbi sull'opportunità della visita a Roma di Chamberlain, perchè si teme che questa sua politica di pacificazione in pratica significhi cedere sempre alle domande delle Potenze totalitarie.

L'irrigidimento

Siccome a Roma il Primo Ministro dovrebbe dare qualche cosa all'Italia, oppure tornarsene senza aver concluso nulla, questi suoi amici politici nutrono l'opinione che entrambe le eventualità sarebbero svantaggiose per l'Inghilterra, onde sarebbe utile rinviare il viaggio. Si vede così che, per salvare la politica di pacificazione, costoro propongono di sospenderla del tutto.

Non sappiamo quanta parte di vero ci sia in quanto si congettura sull'argomento; ma, senza dubbio, sono in azione oggi le più grosse batterie dell'antifascismo. I nemici del Fascismo — tattica che abbiamo visto applicata sempre di nuovo negli ultimi tre anni — al movimento disperato fanno appello ai sentimenti imperialistici della classe dirigente britannica.

E un appello a cui questa classe dirigente non manca mai di rispondere: e ciò basta a spiegare l'irrigidimento attuale che è certo governativo, anche se non è perfettamente chamberlainiano.

G. Sansa

Il colloquio Ciano - Perth e la sua eco nei giornali francesi

Parigi, sabato sera.

Pur continuando a occuparsi con immutata ignoranza, malafede e prosopopea delle rivendicazioni italiane, pur persistendo a diffamare scientemente il contributo enorme di lavoro, di progresso economico e sociale dato dai nostri connazionali allo sviluppo del Protettorato tunisino, pur ostinandosi perfidamente a raccattare come opinione di gruppi italiani manifestazioni prezzolate delle bande antifasciste, la stampa francese accorda molta attenzione a due fatti che essa stessa considera due poli dell'interesse internazionale del momento. I due fatti sono costituiti dagli eventuali discorsi che si pronunceranno domani a Carbonia, in occasione della sua inaugurazione e dai colloqui italo-ungheresi che avranno luogo a Budapest in occasione del soggiorno del conte Ciano in quella capitale. I giornali francesi avevano con molta precipitazione annunziato negli scorsi giorni che a Carbonia si sarebbero enumerati e precisati quali sono i problemi che oppongono Parigi a Roma, nonchè le soluzioni necessarie per realizzare una intesa; ma evidentemente delusi, i predetti giornali riferiscono oggi che la cerimonia sarà interessantissima dal punto di vista della ardita e feconda politica autarchica del Regime, ma che in fatto di precisazioni si sarà molto più riservati di quanto si prevedeva circa le questioni internazionali in genere e franco-italiane in particolare. Tuttavia l'acuta curiosità francese rimane sveglia, perchè e tutte le grandi manifestazioni del Regime possono riservare sorprese, per cui non è escluso che l'avvenimento di Carbonia possa avere forti echi ai quattro punti cardinali dell'Europa».

Il viaggio di Ciano

Il viaggio del conte Ciano, provocato da un invito del Reggente Horty, riveste agli occhi di questi osservatori politici particolare importanza in previsione delle conversazioni che il nostro Ministro degli Esteri avrà col Presidente del Consiglio e col suo collega degli Esteri. Si rileva che la situazione attuale dell'Europa Centrale e balcanica non è definitiva e per conseguenza è particolarmente dovuto al prestigio e alla sagacia di Roma di risolvere nello spirito dell'asse italo-tedesco i nuovi problemi. Qualche foglio si immagina quali saranno gli argomenti dei colloqui: eventualità dell'abbandono della Società delle Nazioni da parte dell'Ungheria; sua adesione al Patto anticomunista; relazioni dell'Ungheria con la Jugoslavia e la Romania; aspirazioni ungheresi sulla Russia sub Carpatica e loro ripercussione sulle relazioni fra Budapest e Berlino.

E possibile che, nell'imminenza dell'arrivo a Roma di Neville Chamberlain e di Lord Halifax, l'opportunità consigli una certa discrezione nei riguardi dei problemi internazionali; ma se i francesi non troveranno appagata durante la cerimonia di Carbonia tutta la loro curiosità non dovranno supporre che ne sia causa la visita fatta ieri da Lord Perth al conte Ciano, la quale non aveva alcun rapporto nè con la Tunisia nè con altri problemi franco-italiani.

Laval si smentisce

A proposito di essi Bonnet ha ripetuto ieri davanti alla Commissione del Senato le dichiarazioni fatte mercoledì scorso davanti all'analoga Commissione della Camera. Senza tema di cadere nel ridicolo, certi giornali hanno protestato che le dichiarazioni ministeriali avevano impressionato la stampa italiana. Questa, anche perchè sostiene della giustissima causa, non si impressiona per così poco. Il Figaro vorrebbe che si tenesse conto «del cambiamento che si è prodotto in Francia e che quando l'unanimità si manifesta in regime democratico essa diventa una forza irresistibile». Ad attenuare i brividi ha pensato l'Epoque, secondo la quale invece «tutto indica che la sosta della Francia è una pausa fra due crisi, ma è più che mai evidente che le istituzioni francesi non sono adatte alle necessità onde la Nazione è in piena crisi di regime».

L'on. Pietro Laval ha diramato una nota per precisare i termini del suo intervento di ieri nei riguardi del problema spagnolo in seno alla Commissione senatoriale. Mentre Bonnet ha indicato che il Governo francese intende rimanere fedele al piano del Comitato di Londra (o più esattamente alla interpretazione sua particolare del piano stesso), l'on. Laval ha precisato di aver chiesto solo l'invio di un rappresentante francese a Burgos; ma di non avere sollevato la questione del riconoscimento del diritto di belligeranza al generale Franco. L'ex Presidente del Consiglio è illogico con se stesso, perchè, se egli, come afferma, ha protestato contro «la carenza della politica estera francese per quanto concerne i rapporti della Francia con la Spagna nazionale», dovrebbe ammettere che il riconoscimento del diritto di belligeranza è inseparabile dal riconoscimento della legittimità del Governo di Burgos». E' evidentemente assurdo tenere distinte le due questioni.

La Spagna nazionalista potrebbe perdere la pazienza e congedare i rappresentanti diplomatici di quei paesi che considerano il generale Franco un «ribelle» quando si tratta del riconoscimento della belligeranza, mentre lo considerano Capo di Governo legittimo e legale quando si tratta di fare fruttuosi affari con lui.

F. d. P.

Da Hong-Kong a Londra per rivedere la madre

Il soldato inglese John Walker, di stanza ad Hong Kong, avvisato telegraficamente che la madre era degente, in fin di vita all'Ospedale San Leonardo di Londra, partiva immediatamente per la capitale inglese, compiendo un viaggio di quindicimila chilometri, riuscendo a ritrovarla vivente. La foto ci mostra madre e figlio che si sorridono felici.

IL PUNTO

Liquidazione

In uno stesso giorno si apprende da Bucarest che la Romania è alla vigilia di lasciare la Società delle Nazioni, e da Praga che il gen. Faucher, capo della Missione militare francese, si accinge a lasciare la Cecoslovacchia: l'uno e l'altro fatto sono tappe della liquidazione della politica tentata dalla Francia nel centro e nel sud-est europeo per due anni.

Il ritiro della Romania dalla Società delle Nazioni costituirà la prima sconfessione di Ginevra da parte di uno Stato balcanico ed il colpo sarà duro per il sistema societario e per le Potenze che, nei Balcani, era la sola a difenderlo: la Francia. Quanto al rimpatrio del generale Faucher (del quale nel settembre ci avevano pur detto avesse scambiato la cittadinanza francese con la cecoslovacca) e dei componenti della Missione che ha organizzato l'esercito creato da Benes, esso ha un sapore di capitolazione e sconfitta che rende il commento superfluo: il generale si ritira perchè la Francia ha perso trentaquattro Divisioni.

La tariffa di Eden

I cinici sostengono che ingaggiare, cattivarsi o comprare un uomo, è una semplice questione di cifra: come per i metalli c'è il punto di fusione, per gli uomini c'è il punto di resistenza massima. Esaminiamo ad esempio il caso Eden: allorchè gli proposero la prima volta di difendere a New York i suoi ideali democratici dietro compenso di 1200 dollari più le spese, obbiettò che era poco. Per cinquemila dollari più le spese è viceversa partito subito: rimane soltanto da vedere se in avvenire le sue pretese cresceranno.

Socrate sul cavalluccio

Uno storico del giocattolo assicura che Socrate avesse un bel cavallo a dondolo e non per questo gli nega la sua stima. E c'è forse stata qualcuno che abbia mai mosso rimprovero a Schopenhauer perchè suonava il flauto? I filosofi hanno bisogno anch'essi di distrazione, altrimenti astraggono troppo dalla vita. Peccato anzi che molti pedagoghi non si occupino di cavalli a dondolo come dovrebbero.

Zeta.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 dicembre 1938)

TORINO	1	83	40	37	55
BARI	61	86	54	85	78
FIRENZE	41	29	49	60	84
MILANO	90	87	13	44	60
NAPOLI	7	84	83	37	24
PALERMO	4	23	8	61	19
ROMA	2	48	24	69	85
VENEZIA	79	24	30	65	59

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 17 dicembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli I, Milano II, Torino II, Tripoli (Milano II e Torino II iniziano le trasmissioni alle ore 21).

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli II, Roma III, Bari II, Milano II, Torino III, Genova II, Ancona, Roma (onde ultracorte).

ESTERO

Segnaliamo:

ITALIA

Domenica 18 dicembre

STAMPA SERA CRONACA

A quanto ammonta la proprietà ebraica che dovrà essere alienata?

Gli accertamenti in corso - Una cifra attendibile per i fabbricati in Torino: 400 milioni

E' per ora assai difficile fare delle cifre attendibili a particolareggiate. Tuttavia, per quanto concerne i soli fabbricati posseduti da giudei in Torino, *Stampa Sera* è potuta giungere ad un calcolo che si avvicina molto alla realtà.

Tenuto conto che dalla massa degli immobili in questione bisogna detrarre tutti quelli il cui reddito imponibile non supera le 20 mila lire, tenuto pure conto delle eccezioni riguardanti gli ebrei discriminati (e le pratiche per tali discriminazioni sono tuttora in corso e lungi dall'essere esaurite), calcolato anche il complessivo dei diritti dei terzi, cioè delle passività gravanti sugli immobili considerati (oneri ipotecari), si può affermare che il valore venale effettivo della proprietà che gli ebrei di Torino dovranno alienare al nuovo Ente, raggiunga, o si avvicini moltissimo, alla cifra di 400 milioni.

Ma il prezzo che l'Ente pagherà per l'acquisto non sarà basato esclusivamente sul valore commerciale degli stabili, ma piuttosto verrà calcolato partendo dall'imponibile, con speciali modalità e criteri in merito ai quali gli uffici finanziari competenti non hanno ancora ricevuto le particolari istruzioni.

La Consulta municipale

Il regolamento per il personale e quello per il Mercato ortofrutticolo — Gli autonoleggi da rimessa — La sede del Gruppo rionale « Arnaldo Mussolini » — I dipendenti non ariani

Martedì 20 corrente, alle 17,30, è convocata la Consulta Municipale, col seguente ordine del giorno:

1) - Regolamento generale per il personale. Modalità di nomina degli ufficiali del Corpo dei vigili urbani. Modificazione.

2) - Contributi, sussidi, doni per l'anno 1939. Autorizzazione di massima per l'erogazione delle spese facoltative inscritte in bilancio.

3) - Regolamento per i servizi pubblici di autonoleggio da rimessa. Approvazione.

4) - Via Roma. Concessione alla S. A. « Società Immobiliare Santa Vittoria » di utilizzare il sottosuolo di un tratto della via 3 Gennaio.

5) - Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Torino. Proroga di scadenza di apertura di credito concessa dall'Istituto di San Paolo. Fideiussione della Città.

6) - Mercato ortofrutticolo ingrosso. Nuovo regolamento.

7) - Commissione comunale per le decisioni in primo grado dei ricorsi contro i tributi locali. Sostituzione di un membro per la rimanente parte del biennio 1938-39.

8) - Regolamento di polizia urbana. Nuovo testo. Approvazione.

9) - Regolamento generale per il personale. Note di qualifica. Parziale modifica e integrazione.

10) - Regolamento generale per il personale. Requisiti di nomina. Provvedimenti per la difesa della razza italiana.

11) - Acquedotto municipale. Costituzione di servitù di acquedotto su striscie di terreno di proprietà del Demanio dello Stato in uso all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani in Torino.

12) - Commissione comunale per le decisioni in primo grado dei ricorsi contro i tributi locali. Sostituzione di due membri per la rimanente parte del biennio 1938-1939.

13) - Scuola elementare « L. A. Muratori ». Dono di una cartella del Debito Pubblico (rendita 5%) per la costituzione di un premio annuo intestato al nome della maestra Laffi Ada. Modalità. Accettazione.

14) - Scuola elementare « C. Boncompagni ». Dono di una cartella del Debito Pubblico (rendita 5%) per l'istituzione di premi da conferirsi ad alunni della scuola e da intestarsi al prof. Alessandro Rocco. Modalità. Accettazione.

15) - Terreno municipale in corso Bolzano. Concessione in uso alla Federazione dei Fasci di Combattimento per la costruzione della sede del Gruppo Rionale « Arnaldo Mussolini ».

16) - Sepoltura di famiglia. Tassa per ogni posto ricavato in più oltre la normale capacità della fossa. Modifica di precedente deliberazione.

No, signora: tornate alla Mostra

... la dov'era indispensabile un giudizio unitario ed un riferimento rigoroso ad una determinata cultura, ad un determinato regime politico, specchio di un particolar modo dell'espressione artistica. Voi avete paragonato Raffaello a Defendente Ferrari, la Roma di Leon X alla Torino di Carlo III « il Buono » che pure, come scrisse il Cibrario, « aveva mente ornata di buone lettere, animo retto e pio, volontà perpetuamente inclinata a giustizia ». E non avete rifletuto che in una delle prime sale questi confronti sono pure offerti in modo evidente, appunto per meglio determinare la realtà dell'arte piemontese e quasi valorizzarne l'enorme sforzo compiuto per fronteggiare e spesso vincere un clima politico e sociale che le era avverso.

Non avete insomma capito che l'arte antica piemontese è un'arte di costume ed essenzialmente un delizioso artigianato. Che fiorisce in piccoli centri rudi e perpetuamente guerreggianti, in castelli appollaiati in cima ai colli, e che non è un libero canto di popolo, ma quasi un compenso — duramente conquistato — ad una diversa aspra fatica secolare. Ch'essa è un'arte anzitutto cavalleresca e feudale, aulica e cortigiana. Che per gustarla bisogna rappresentarsi i vari Marchesati, quel di Saluzzo e quel di Monferrato, ed Asti e Chieri che gareggiano di importanza con Torino, e il Conte Verde che giunge a Ivrea dalla Crociata. Allora certi provincialismi e certa acerbità acquistan forse più sapore dei frutti conturbanti e maturi, e l'ingenua pala di Pascale Oddone dove si vede l'assedio di Saluzzo diventa « divertente » come un Pinturicchio. Credetemi, signora: ritornate alla Mostra.

mar. ber.

Gli orari dei negozi nelle prossime feste

La Prefettura ha stabilito per le prossime feste le seguenti variazioni d'orario per i negozi per le città di Torino, Pinerolo e Moncalieri.

Dal 19 dicembre al 7 gennaio: Pasticcerie e confetterie tipiche: chiusura alle ore 22,30.

Nei giorni 24 e 31 dicembre e 5 gennaio: a) Pasticcerie e confetterie tipiche, esercizi di vendita di giocattoli, librerie e cartolibrerie, esercizi di vendita di prodotti artistici e dell'artigianato: chiusura alle ore 23. - b) Esercizi di generi alimentari: chiusura alle ore 22. - c) Esercizi di vendita di generi di abbigliamento e arredamento di prodotti artistici e dell'artigianato: chiusura alle ore 21,30.

Nei giorni 21, 22 e 23 dicembre: Esercizi di vendita di giocattoli, librerie e carto-librerie, esercizi di vendita di prodotti artistici e dell'artigianato; di generi di abbigliamento e arredamento: chiusura alle ore 21.

Sono stabilite le seguenti deroghe alla disciplina concernente la chiusura domenicale e festiva degli esercizi di vendita della città di Torino, Pinerolo e Moncalieri: a) Gli esercizi delle categorie dei prodotti artistici e dell'artigianato, dei generi di abbigliamento e arredamento, degli articoli casalinghi, le librerie e carto-librerie, sono autorizzate a rimanere aperti nella mattinata di domenica 18 dicembre fino alle ore 12. - b) Gli esercizi di vendita di generi alimentari e di fiori sono autorizzati a rimanere aperti nei giorni di domenica 18 dicembre e 1o gennaio fino alle ore 13.

Al personale impiegato e salariato effettivamente trattenuto in servizio verranno corrisposte le maggiorazioni di retribuzione per lavoro straordinario in conformità di quanto è previsto nei contratti collettivi e sarà accordato il riposo compensativo di 24 ore a turno entro la settimana successiva.

La morte del colonnello Dino Piacenza

Direttore della Segreteria amministrativa della Federazione Fascista

Questa mattina alle 9,20, assistito dalla moglie, dai due figli e da altri parenti, è spirato il colonnello in congedo comm. Dino Piacenza, da oltre nove anni direttore della segreteria amministrativa della Federazione Fascista torinese.

Lo scomparso, che tutti i camerati torinesi conoscevano e che era simpaticamente noto per la sua dirittura e la sua affabilità, era nato 63 anni or sono a Roma. Aveva trascorso 24 anni quale ufficiale di carriera nell'Arma di Fanteria, partecipato alla campagna libica e alla guerra europea, riportando una ferita e meritandosi una medaglia d'argento al valore nonchè la croce di guerra. Era anche cavaliere mauriziano.

Iscritto al P. N. F. dall'aprile 1923, aveva abbracciato la Causa fascista con ferma fede.

Appena conosciuta la notizia del decesso, il Segretario Federale si è recato a visitare la salma e ad esprimere alla angosciata famiglia le condoglianze del Fascismo torinese. Numerosi telegrammi di cordoglio sono già pervenuti e seguitano a giungere alla famiglia Piacenza.

Non è stata ancora fissata la data dei funerali.

Alla famiglia del camerata Piacenza vadano le condoglianze di *Stampa Sera*.

Il calendario della Croce Verde

Domani la « Croce Verde » offre al pubblico il nuovo calendario tascabile formato su apposito bozzetto artistico. La cittadinanza, che apprezza l'opera umanitaria di questa istituzione e ne conosce le necessità finanziarie, farà, siamo certi, buona accoglienza all'invito delle signorine che si sono assunte il compito benefico dell'offerta del calendarietto e della raccolta dell'obolo.

Il grave malore di un agricoltore

Verso le otto di stamani, mentre l'agricoltore Michele Comorio, di anni 32, residente a Pino Torinese, si trovava dinanzi al Mattatoio di corso Inghilterra, cadeva a terra colto da grave malore. A mezzo dell'autoambulanza della Croce Verde il poveretto veniva trasportato all'Ospedale Martini, dove il dott. Giacomasso lo faceva ricoverare con prognosi riservata per probabile emorragia cerebrale.

Le gentili scolare della « Maria Laetitia »

Per celebrare festosamente la giornata della Madre e del Fanciullo, molte Giovani e Piccole Italiane alunne della scuola « Maria Laetitia », con la approvazione delle famiglie e l'assistenza delle loro professoresse, hanno preparato, in ore libere da impegni scolastici, dei corredini da offrire ad opere di assistenza fascista e ad istituti per bambini abbandonati. I lavoretti saranno esposti in un'aula della scuola, domani domenica 18 corrente, dalle 14 alle 19.

Il premio di natalità ai « Volontari del sangue »

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa-Malattia fra Volontari del Sangue, seguendo le direttive impartite dal Duce, ha approvato il regolamento che istituisce il « Premio di natalità » ai propri inscritti che avranno la casa allietata da una nascita. Il premio avrà effetto retroattivo a datare dal 1o gennaio 1938-XVI.

« FASCISMO E AUTARCHIA »

Conferenza Vezzani al Circolo degli Artisti

Lunedì 19 corrente, alle ore 21,15, il prof. Vittorino Vezzani, consigliere alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, parlerà sul tema: « Fascismo e autarchia ».

Chi sta bene...

Tappa del termometro a + 2,8

Uno sguardo ai dati trasmessici dalla stazione meteorologica, con la quale si segnala che, tanto la temperatura massima quanto la minima, nelle ultime 24 ore erano rappresentate da due gradi e otto decimi sopra zero, ci ha incuriositi. Abbiamo voluto dare un'occhiata al termografo: linea retta. Nuova interpretazione quindi del vecchio proverbio « Chi sta bene non si muove... ».

Il fatto è però assai raro negli annali delle registrazioni termometriche ed è quindi degno di nota. Non di sovente accade infatti che per un giorno e una notte si abbia temperatura costante.

Ciò sempre a patto che la lancetta del termografo non sia stata colta da una crisi di sonno...

I funerali dell'industriale comm. Luchino Sertorio

Si sono svolti stamane imponenti per concorso di folla i funerali del comm. Luchino Sertorio, uno dei primi tecnici cartai d'Italia, fondatore degli stabilimenti di Coazze, ai quali diede per cinquant'anni la sua attività. Molto amato dalle sue maestranze, che lo consideravano come un padre, aveva fondato numerose opere di bene per le popolazioni della vallata.

Dopo la benedizione avvenuta alla chiesa di N. S. delle Grazie alla Crocetta, la salma è stata trasportata a Pieve di Teco dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:

Pedemonti Pietro, autista, Villata Renata, sarta.

Cornelio geom. Guido, impiegato, Frete Anna, agiata.

Biglia Arnaldo, autista, Cusso Rina, modista.

Carabello Salvatore, commesso, Mele Maria, casalinga.

Bianco Angelo, dottore, Verdela Clara, casalinga.

Mannis Giovanni, impiegato, Contado Amabile, impiegata.

Francone Aldo, tipografo, Manzo Lidia, operaia.

Porporino Dante, rettificatore, Simone Grazia, sarta.

Angagna Vincenzo, meccanico, Saria Santina, filatrice.

Maffioso Carmine, operaio, Tedone Lucia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Businaro Michelina, Dallorio Angela, Marino Marialuisa, Odasso Annamaria, Gueraldo Francesca, Olivero Laura, Campanella Vincenza, Bella Edoardo, Scalvini Enzo, Serra Anna Maria, Turello Giuseppe, Vettori Liliana, Tichelli Maria Teresa, Tinelli Ida, Casalegno Alberto, Ferro Tommaso.

Onorificenza

Il Camerata *Carlo De Maria*, notissimo e stimato rappresentante dei Docks Piemontesi, è stato insignito, motu proprio del Re Imperatore, del titolo di cav. uff. della Corona d'Italia, in considerazione dei suoi meriti speciali e cioè non solo per la sua attività nel campo commerciale, ma pure pel contributo che egli volonterosamente diede a tante manifestazioni benefiche e sportive e per le sue ottime qualità di fascista e di valoroso ex-combattente della Grande Guerra. Congratulazioni vivissime dei Camerati, amici ed ammiratori.

La Casa *Zuegg* produttrice di marmellate dell'Alto Adige, comunica con vivissimo compiacimento, alla sua vasta clientela, che il suo ottimo ed attivo *rappresentante* pel *Piemonte*, cav. *Carlo De Maria*, in riconoscimento dei suoi personalissimi meriti nel campo del lavoro e della beneficenza, è stato insignito, motu proprio del Re Imperatore, dell'onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni ed auguri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	21	10
MILANO	55	38	8

IL SOLE sorge domani alle 8,2; tramonta alle 16,44. - LA LUNA sorge alle 4,45; tramonta alle 14,40.

L'OROSCOPO DEL 18. — Le prime ore del mattino saranno dominate da un'opposizione tra la Luna e Urano che ci farà svegliare illividiti e potrà esporci ad accidenti di viaggio. Dal punto di vista degli affari artistici e sentimentali tutto il pomeriggio si presenta splendido ed in serata l'influenza di Nettuno ci porterà alla pigrizia, alle sterili fantasticherie e alle futilità. - DEL 19: la mattina è segnata da una dissonanza tra la Luna e Giove che genererà un'atmosfera favorevole alla meditazione, al riposo ma impropizia agli affari che incontreranno difficoltà e provocheranno delle perdite per cui non si dovranno tentare speculazioni. Il pomeriggio sarà generalmente tranquillo e la serata piacevole.

(MARIO SEGATO)

CERIMONIE. — Domani, 18, ore 11, Largo via Genova: commemorazione di Oreste e Battani.

I SANTI DEL 18. — S. Graziano vescovo; beata Maria degli Angeli, Carmelitana. - DEL 19: S. Dario, S.ta Fausta, S. Tea.

FUNZIONI DEL 18. — Ss. Martiri: ore 10 Conferenza di P. Goria: « Ritia sicut Dila ». S. Giovanni Evangelista: 16 predica di P. Acchiappati. - S. Teresa: 16,30, predica di P. Acchiappati. - S. Filippo: 16 vespri, predica, benedizione al reliquiario impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. - S. Lorenzo: 8,30 Messa per gli Universitari. - SS. Trinità: 11,30 Messa per gli Artisti. - S. Massimo: 7 Messa dell'esposizione per le SS. Quarantore. — LUNEDI' 19: S. Teresa: 20,30 predica del Padre Acchiappati. - S. Giovanni Evangelista: 17 P. Acchiappati. - S. Massimo: secondo giorno delle SS. Quarantore.

— Il Messaggio di Natale di Re Giorgio. Seguendo l'esempio dato per la prima volta nel 1933 da suo padre, Re Giorgio d'Inghilterra indirizzerà anche quest'anno, nell'occasione di Natale, un Messaggio al suo popolo. Sarà radiodiffuso da tutte le stazioni inglesi e americane e da moltissime altre.

— Il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt invierà per la prima volta quest'anno al popolo americano un Messaggio Natalizio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 2,8
MINIMA	+ 2,8
Pressione barometrica	744,9
Umidità	92%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) - 21,15: « Voce di popolo » di E. La Rosa. CARIGNANO (Comp. Niviste Franco) - ore 21,15: « Coda di gallo » (novità). ROSSINI: 21,15: « Un milionario ». IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1. GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21. DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4. GALLERIA MARTINA: Piazza Castello n. 16: Mostra Diarurolo: 16 - 19,30. GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 20: Mostra Emma Ciardi: 15 - 19,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16,15 e 21,15: « Voce di popolo » di E. La Rosa. ROSSINI: 16,15 e 21,15: Un milionario.

MAFFEI ore 17 e ore 22 Comp. Arte Varia « Nuova aurora »

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La resa del Sebastopoli »

Oggi al VITTORIA LA RESA DEL SEBASTOPOLI

Passionale, soggiogante vicenda, sviluppata con realistica potenza drammatica, nel tragico quadro della fastosa Russia imperiale, incendiata dalla distruggitrice follia rivoluzionaria. Un film eccezionale, interpretato da *Camilla Horn, Agnese Straub, Teodoro Loos*.

Myrna LOY — Spencer TRACY - Clark GABLE e *Lionel Barrymore*, entusiasmano il pubblico al BALBO nella loro vigorosa umanissima interpretazione di ARDITI DELL'ARIA il film della grande audacia e dei più nobili sentimenti.

Arditi dell'aria è uno dei lavori più appassionanti e suggestivi di questo periodo e lascierà in tutti gli spettatori un indimenticabile ricordo.

NAZIONALE: « Giuseppe Verdi » Fosco Giachetti, Germana Paolieri, B. Gigli, Morley, Cebotari.

La « Veglia cremisi » di stasera

Nelle sale del Circolo ufficiali del Presidio, in via Arsenale 24, ha luogo stasera la « Grande Veglia Cremisi » organizzata dalla sezione di Torino del Reggimento bersaglieri d'Italia.

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Colonnello Comm. Dino Piacenza

Direttore Segreteria Amministrativa Federazione Fasci Combattimento — Medaglia d'Argento al V. M.

Danno il triste annunzio: la moglie **Maria Baretti** coi figli: **Tito** e **Giuseppe**; i fratelli: **Luisa**, Ing. Col. **Camillo**, Col. **Guido** con la consorte **Maria Marchetti-Sen...**; i nipoti; i cognati e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto i funerali avranno luogo con la massima semplicità alle ore 11 di lunedì 19 corr. nella Cappella del Cimitero di Mondovì, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere per la Gioventù Italiana del Littorio.

Torino, 17-12-1938-XVII

Via Magenta, 57.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

Il **Segretario Federale di Torino**, annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del suo affezionato collaboratore

Col. Comm. Dino Piacenza

Iscritto al P.N.F. dal 1923 Ex-Combattente - Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare

Direttore della Segreteria Amministrativa della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

Gli **Addetti** della **Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino** annunciano la irreparabile perdita che li ha colpiti con la scomparsa del Fascista

Col. Dino Piacenza

Direttore della Segreteria Amministrativa.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

Serenamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Coda Felicita nata Mosca

Ne danno la dolorosa partecipazione:

il marito **Giuseppe**;

i figli: **Carlo** con la moglie **Aida Vacchieri** e figlio **Giorgio** che tanto amava; **Bonifacio**;

i Fratelli **Pietro, Francesco, Pierino** con le rispettive famiglie;

la sorella **Maddalena** che sempre l'ebbe vicina;

i cognati **Caterina, Carlo** e **Maria Coda**;

gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Biella domenica 18 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione Via Costantino Crosa n. 5.

Indi la cara Salma proseguirà per Pollone.

Biella, 16 dicembre 1938-XVII.

Impresa Fun. A. Blotto e Defabianis Telefono 1604.

La Ditta **V. E. F.lli Bona** di Carignano partecipa con dolore il decesso avvenuto il 16 corrente del (6032

Comm. Luchino Sertorio

Suocero del proprio Contitolare Cav. Lorenzo Valerio Bona.

MEMENTO

Nel triste primo anniversario della morte dell'Avv. **SAVERIO FINO**, la Famiglia con immutato dolore ricorda la Sua Memoria. Saranno celebrate Messe in Suo suffragio martedì 20 Dicembre, dalle 7,30 alle 10, nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, e si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 33364

PENITENZIARIO PER GOLOSI

La colonia degli uomini grassi

Tra i naturisti che vivono sugli Appennini, secondo le teorie di Ippocrate -- Qual'è il dramma dell'obeso? -- L'individuo dal cuore foderato di lardo

I.

USCIO, dicembre.

Come quasi tutti i penitenziari, anche quello degli uomini golosi è collocato in posizione dominante, con bella vista sulla terra e del mare.

Da Recco ci si arriva in un'ora. Mezz'ora di autobus fino ad Uscio ed un'altra mezz'ora da Uscio al primo cancello della prigione, lungo una stradina che si inerpica fra i castani. Quest'ultimo tratto, i penitenti, che pesano meno di 100 Kg., lo fanno a piedi. Gli altri, a dorso di mulo.

Però non tutti quelli che vanno a rinchiudersi lassù sono peccatori di gola, grassi, tondi, gonfi, con belle cuticagne spesse entro le quali vien voglia di infilare quei bei rampini lucenti che pendono dalle macellerie, molti sono semplici ammalati di quei mali sottili che affliggono tanto l'umanità grassa quanto quella magra.

Prigionieri sulla parola

Però i grassi golosi, sono in maggioranza sugli altri, così come nei penitenziari i ladri comuni. Ma, ahimè! essi non sono dei pentiti. Al contrario, tutti son venuti a perdere il loro grasso soltanto per fare maggiore spazio al loro vizio. Per salvare la pancia e non l'anima. Certamente, essi sono dei dannati in eterno al terzo cerchio, là dove

«Grandine grossa, e acqua tinta, e neve
«Per l'aer tenebroso si riversa:
«Pute la terra che questo riceve.

E nemmeno sono dei prigionieri volontari, chè prima di decidersi a salire quassù a sciogliere un po' del loro grasso, hanno resistito per anni ed anni. Dapprima hanno tentato di fondere al sole, fra la sabbia calda, nel vapore acqueo dei bagni turchi, sotto le lampadine elettriche ad alto voltaggio, con la speranza eroica di sentirsi finalmente friggere come due uova al burro. Poi, hanno lottato contro tutte le bilancie automatiche della città, contro le cinture elastiche, contro i propri pantaloni, contro le bretelle e le mutande, contro i loro amici, i loro parenti, contro i medici, contro tutti e contro tutto.

Sfiduciati, hanno tentato la morte stoica, inghiottendo pillole nerastre, avvelenate ed esplosive, e liquidi cui i dottori avevano dato l'incarico di andare a solleticare la loro misteriosa tiroide addormentata.

Infine, ossessionati ogni notte dallo spettro d'una lancetta, oscillante fra i 100 ed i 120 Kg. con quei fremiti d'angoscia che hanno nei film le lancette dei manometri quando sfiorano il numero limite oltre il quale incomincia la tragedia, si sono arresi.

Cacciati, sospinti, sculacciati sulle loro parti più comicamente ampie dalle manate degli allegri amici magri, intristiti, dinnanzi ad un piccolo piatto con un solo quarto di pollo, dall'andata del profu-

Che cosa si intende per un bel doppio mento

mo della pastasciutta alla bolognese o degli spaghetti alla matriciana, a loro severamente vietati dal medico, infine! sono saliti a costituirsi quassù, muniti di una «bassa di passaggio» di un medico, la quale è una vera sentenza di condanna per mesi due o tre, per i recidivi con aggravanti, e di mesi uno ed anche soltanto di giorni quindici, per quelli che qui vengano per la prima volta e che hanno l'attenuante della giovane età. Sotto i cinquant'anni.

Prigionieri volontari, però prigionieri assoluti sulla loro parola d'onore. Chi trasgredisce la Regola è invitato ad andarsene ad aumentare i suoi cento e più chili in un albergo qualunque od a casa sua. Quella Regola, che dura da trentadue anni e che, una volta, raccoglieva pochi fedeli in una piccola casa ed ora vigila parecchi padiglioni, raggruppati in mezzo ai castagneti sopra Uscio, come un piccolo paese medioevale, consiste in sette capitoli importanti.

I 7 comandamenti della Regola

I. - Prendere ogni mattina un bicchiere di un beverone verdastro, composto tanti anni fa da un farmacista di Chiavari, ed, oggi, regolarmente iscritto e depositato alla Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia, di fama mondiale, di effetto sicuro e prodigioso secondo le attestazioni di molti ammalati risanati, il quale beverone, per l'obeso, è come una specie di rasoio col quale, ogni mattina, egli si sfila dal ventre e dal doppio mento un millimetro almeno di bel lardo borghese.

II. - Fare colazione, a mezzogiorno, soltanto con quanto offre la magra tavola, minestrina con erbe e frutta cotta. Sera, alle ore sedici, un tazzone di acqua con sugo di frutta. Cenare frugalmente alla sera con minestra, piccolo piatto di carne, frutta, senza aprire di nascosto delle scatole di sardine sott'olio ed affettare dei grossi salami sotto la tavola o fare gli occhi dolci alla porzione del vicino se questi, ammalato di gastrica, è qui venuto a curarsi di inappetenza.

III. - Sentire, con fervore di discepoli, le conferenze dei medici stando seduti in circolo, all'uso greco, sul gradino di pietra eretto in mezzo del giardino.

IV. - Non dire mai: io ho fame. Non pensare ai propri affari, specialmente se questi non vanno molto bene. Non leggere ad alta voce libri di cucina o resoconti di banchetti ufficiali.

V. - Non discendere sulla spiaggia di sotto, dove le osterie esalano profumo di pesce fritto ed i quartucci di vino illuminano sobriamente gli angoli delle tavole, come lampadine velate di discreti paralumi gialli. Dove circolano anche le bagnanti dai corti costumi sulla pelle bronzata.

VI. - Seguire piuttosto le passeggiate alte, sul monte, lungo i sentieri dove le erbe, al margine, nascono folte e grasse, meglio che in qualunque altra zona dell'Appennino Ligure perchè, da trent'anni, godono del beneficio primo del beverone purgativo inventato da quel farmacista di Chiavari.

VII. - Infine, vivere in serenità e letizia nel grande abbraccio della natura e nella fiducia della cura.

Tale è la Regola di questo piccolo paese privato, un gruppo di casette rossicce fra i castani, al sommo di una conca bellissima degradante fino al mare che, di laggiù, si vede luccicare lontano. Un paese strano, civilissimo, con telefono e posta, ed unito al resto del mondo soltanto dal cordone ombelicale di una stradina malamente selciata.

Ma, intanto, chi sono questi «grassi» che ne costituiscono la metà della popolazione? questi eremiti che qui sono venuti a flagellare il proprio lardo superfluo, questi «100 chili ed oltre», questi «doppimenti», questi «uomini-palla»?

...come i salami di campagna

In che rapporti sono essi, nella vita normale in confronto agli uomini magri? Il problema è interessante. Esso riguarda l'umanità grassa e l'umanità magra, tocca un grosso capitolo della medicina, ed, ahimè! tutta la sapienza culinaria dell'umanità, sapienza come quella d'Ippocrate, alle cui antiche teorie si ispira il metodo clinico e la Regola di questo paese. Tocca infine profondamente, e forse mortalmente, una ventina di piatti tradizionalmente italiani, mediterranei. Prima fra tutti, la pastasciutta.

Qual'è il dramma dell'obeso? E' una piatta tragedia, diciamo così, di un superlardo borghese valutabile a peso, ed è anche una tragedia spirituale che riguarda molta parte degli uomini che vivono intorno a noi!

Cercherò la risposta nella loro stessa colonia, nella quale sto per entrare, fra quintali e quintali di natiche e di pance straordinarie. Naturalmente, se io fossi magro come una lisca di acciuga, susciterei la loro diffidenza ed essi non parlerebbero sinceramente dinnanzi al loro nemico naturale, ma, fortunatamente, da qualche tempo, le mie guancie sono pienotte ed io imbottisco i miei vestiti come agnolotti di Natale. La bilancia oscilla già sugli ottanta. Per uno «di centoventi» io sono già «uno di quelli che si avvia al cento».

Così essi con me parleranno, si sbottoneranno con tutta confidenza come con uno dei loro. Dopotutto, sbottonarsi per un uomo grasso è più facile e piacevole che abbottonarsi.

Ecco intanto il primo dei grassi. E' seduto, su due seggiole, nella casetta che è situata all'ingresso di quella rampa che porta alla Colonia. Attende che il mulo venga a prenderlo ed intanto dorme soavemente con tutti i suoi centoventi chili.

— Non lo svegliate — mi dice la custode — è di quelli che hanno già il grasso sul cuore!

— Il grasso sul cuore?

— Naturalmente. E' di quella razza che ha il cuore tutto avvolto dal grasso come i salami di campagna. Appena si fermano, subito si addormentano. Ne ho visti degli altri che dormivano così, attendendo i muli. Dopo un mese li ho visti ritornare a piedi, cantando, più leggeri di venti chili.

Intanto arrivano i muli. L'uomo grasso viene svegliato faticosamente e messo a sedere dentro una specie di sedia papale, legata al dorso di uno degli animali. Appena seduto, socchiude gli occhi.

L'altro mulo dovrebbe essere per me, ma io lo rifiuto ed entro baldanzosamente a piedi nel regno «dei 100 kg. ed oltre» ed incomincio la salita leggermente, con soltanto i miei 80 kg. di peso netto.

Michele Car

(Continua).

Un «100 Kg.» si avvia al penitenziario dei golosi

ULTIME — STAMPA SERA

Lo scandalo di New York

Le malefatte dei Musica sono considerate

Il più grande disastro finanziario dopo quello di Kreuger

New York, sabato matt.

Lo scandalo Musica sta assumendo sempre maggiori proporzioni. Esso viene considerato non soltanto come la più grande truffa della storia degli Stati Uniti, ma anche come il più grande disastro finanziario dopo l'affare Kreuger. Si teme che i possessori americani di azioni del «trust» Makesson e Robbins non perderanno meno di 37 milioni di dollari. Un milione e 282.983 azioni della prima emissione si trovavano nelle mani di 13.500 persone. Queste azioni non valgono neanche più un cents.

Saranno probabilmente perdute anche 505.954 azioni preferenziali come pure delle obbligazioni per un valore di 15 milioni di dollari. Giorgio Dietrich, terzo fratello di Giorgio Musica, è stato ugualmente smascherato ieri sera. E' stato constatato inoltre che il quarto fratello Roberto Musica ha agito sotto il nome di Roberto Dietrich anch'egli come acquirente delle officine di Bridgeport. Il Procuratore Generale ha constatato che tutti gli incartamenti importanti che contenevano le sentenze anteriori contro Filippo Musica o Donald Coster sono scomparsi dagli archivi del Tribunale regionale e da quelli del Procuratore Generale.

Sono scomparse anche tutte le documentazioni sull'altra grande truffa perpetrata nel 1913. In quell'anno il Musica era stato condannato a un anno di reclusione per un altro affare di frode di parecchi milioni, ma era stato graziato più tardi.

Sette anni dopo era stato accusato di falso giuramento. Si suppone che il Musica abbia corrotto dei funzionari che avrebbero fatto scomparire tutti i documenti che potevano comprometterlo. Le autorità federali che dirigono l'inchiesta hanno lasciato intravvedere la possibilità che l'autore di tante truffe abbia anche fornito dei fondi considerevoli pel finanziamento della guerra del Chaco e che avrebbe anche fornito armi. Si dichiara, inoltre, che vanno aumentando continuamente le prove dell'invio da lui effettuato di enormi quantità di armi nella Spagna rossa.

Il Procuratore Generale ha dichiarato che «alcune personalità viventi» sono implicate nel traffico di armi verso la Spagna rossa. Sono dunque attese con morbosa curiosità le rivelazioni sensazionali che senza certamente il processo metterà in luce.

Un figlio di Tolstoi Ambasciatore a Sofia?

Sofia, sabato sera.

I circoli bene informati danno notizia che il sig. Alexei Tolstoi, figlio minore del celebre scrittore, Leone Tolstoi, sarà probabilmente nominato Ministro dell'U.R.S.S. in Bulgaria.

Il baritono che calpesta lo strascico della divetta

Lamenti, insulti, schiaffi — Baruffa generale in un teatro di Bordeaux

Parigi, sabato sera.

Nel mondo degli artisti regna spesso la cordialità, ma qualche volta si verifica pure il caso di antipatie che si manifestano per via di dispetti ininterrotti, come è accaduto recentemente a Bordeaux fra il baritono Vidal e la divetta Laplace.

Questi due cantanti non si potevano soffrire, forse per gelosia professionale, e non mancavano mai un'occasione per mostrarsi le unghie. Il baritono, sopratutto, aveva escogitato un mezzo infallibile per mandare su tutte le furie la divetta. Con aria indifferente, come se non l'avesse fatto apposta, egli si divertiva a camminare sugli interminabili strascichi degli abiti di scena della donna.

Successe così che una sera questo incidente si trasformò in una vera e propria battaglia fra le quinte del grande teatro della città atlantica. Strilli, schiaffi e fianche sputi corsero da una parte come dall'altra, dando origine a una mischia generale. I presenti difatti parteciparono al combattimento, comprese le coriste e in breve nacque un baccano d'inferno, dominato dalla voce cavernosa del baritono che gridava: «Lasciatemi», a coloro che lo tenevano.

Nè le cose si fermarono qui. L'indomani la divetta fece affiggere in tutta Bordeaux dei manifesti per sfogare la sua indignazione. L'altro ne seguì l'esempio e per qualche tempo i pacifici abitanti della città furono chiamati ad arbitrare questo incontro di nuovo genere, al quale ieri i magistrati del Tribunale correzionale della città, sollecitati dalla divetta, hanno dato un epilogo giudiziario condannando il baritono a 50 franchi di ammenda e la donna a 16 col beneficio però della condizionale.

In prigione per aver bevuto cinquecento bottiglie!

Parigi, sabato sera.

Un facoltoso agricoltore della regione di Hasebrouck, prevedendo il rincaro delle bevande alcooliche in seguito alle annunziate nuove tasse, aveva fatto incetta, tempo fa, di bottiglie di aperitivi e di liquori, nascondendone alcune centinaia in un fienile del proprio podere. Tre suoi dipendenti scoprirono il nascondiglio e ogni notte andavano regolarmente ad ubriacarsi... alla salute del padrone. Una notte, mentre si abbandonavano alle consuete libazioni, furono sorpresi da un gruppo di persone. Gli ubriachi, credendo si trattasse di poliziotti venuti a coglierli in flagrante delitto, si dettero alla fuga. Erano, invece, altri tre dipendenti venuti a conoscenza del nascondiglio e che, rimasti padroni della piazza, approfittarono della cuccagna. I sei ubriaconi, che in tutto avevano bevuto più di 500 bottiglie, si sono ora ritrovati in prigione.

200.000 «senza biglietto» sulle ferrovie polacche

Varsavia, sabato sera.

Dai dati ufficiali pubblicati dalla Direzione Generale delle Ferrovie polacche, risulta che durante l'anno 1937 il numero dei viaggiatori trovati sui treni non provvisti di regolare biglietto è ammontato a 178 mila!

Come nei film americani

Un matrimonio romantico in stile '900

Mentre sta per andare a nozze col ricco impostole dal padre, arriva l'ex-fidanzato povero respinto e sposa

CHICAGO, dicembre.

(v. l.) - Che al giorno d'oggi possano avvenire ancora unioni matrimoniali in circostanze romantiche, che parevano superate dai tempi moderni, è dimostrato da un avvenimento svoltosi recentemente nella chiesa di S. Caterina di Chicago.

La chiesa era fastosamente addobbata per la cerimonia nuziale, che doveva svolgersi tra la ricchissima signorina Margherita Jackson e l'avvocato Nick Button. E una folla enorme riempiva il tempio, quando apparve il solenne e maestoso corteo nuziale e le campane iniziavano i loro festosi rintocchi. Ma ecco che ad un tratto, improvvisamente, un giovane ruppe la calca, si fece incontro alla sposa, l'abbracciò e, tra il comprensibile stupore dei presenti, la condusse all'altare, dove la fece sua sposa.

La narrazione di tale avvenimento — che trova larghissima eco nelle cronache americane — fa pensare a una fantastica e romantica novella o fiaba, gentile e commovente, ma senza fondamento reale, in quanto vari elementi (tra cui l'improvvisa celebrazione del matrimonio con un altro uomo) sembrano urtare decisamente contro le pratiche possibilità; eppure non solo l'episodio è perfettamente autentico, ma trova la sua spiegazione in un complesso di circostanze eccezionali, che hanno vivamente interessato l'opinione pubblica dell'America.

Margherita Jackson e Tom Garris, i due protagonisti della romantica vicenda d'amore

Come avvennero i fatti

Ed ecco come si svolsero i fatti. La signorina Margherita Jackson era figlia d'un uomo che, sorto da umile origine, era riuscito a farsi una invidiabile posizione finanziaria con la sua attività e col suo lavoro. Egli amava teneramente la sua unica figlia; e, alla morte della moglie, si era trasferito a Chicago per poter far dare alla fanciulla un'educazione adeguata alla sua posizione finanziaria. Naturalmente, come ogni buon padre, egli pensava che un giorno la figlia avrebbe potuto andare sposa a un uomo di elevata condizione; ma non si preoccupava di ciò, sia perchè la fanciulla era ancora assai giovane, sia perchè essa cresceva buona, studiosa, diligente, tutta dedita ai lavori di casa, che essa preferiva a tutti quei divertimenti, a cui così volentieri e facilmente si dedicavano le giovinette sue pari.

Perciò assai grande fu la sorpresa del vecchio Jackson, quando la figlia — ormai diciassettenne — gli disse che essa amava un giovane di nome Tom Garris, il quale pure l'amava tanto: e che perciò essi avevano deciso di sposarsi.

Tom Garris era un buon giovane; ma aveva un misero impiego e uno stipendio, che malamente gli consentiva di vivere da solo; e il vecchio Jackson aveva sognato ben altro per la sua Margherita! Invano questa pianse e si disperò; invano essa dichiarò che per la sua felicità valeva molto più il cuore di Tom che tutta la ricchezza del mondo; invano implorò: il padre fu irremovibile. Fece, anzi, venire a sè Tom, gli dichiarò esplicitamente che egli non era affatto il marito adatto per Margherita, dato che le condizioni economiche erano troppo disparate e lo diffidava a non lasciarsi più vedere da Margherita.

— Ma io l'amo tanto! — esclamò affranto Tom, supplicando.

Il vecchio stette un po' sopra pensiero, guardò la figlia in lagrime, poi disse: — Se è vero che la amate veramente, cercate di diventare qualche cosa nella vita; e allora si vedrà.

Il giovane strinse le mani alla giovane e, salutandola, con fermezza e con accento di sicura fede le disse: — Attendimi per tre anni; io ritornerò.

E scomparve. Pochi giorni dopo il giovane mandò ancora alla fanciulla una unica lettera, in cui, confermando il suo proposito, la pregava di aver fiducia in lui e di considerare gli anni di forzata lontananza come la prova del fuoco del loro amore; se poi egli, non avesse potuto conseguire il suo scopo, egli sarebbe poi scomparso per sempre...

La risoluzione paterna

Passarono così mesi e mesi; senza notizie. Margherita piangeva calde lacrime, pensando al suo amore lontano, di cui ignorava le lotte aspre e a cui non poteva dare alcuna parola di conforto. Il padre, vedendo struggersi così la figlia, fece venire in casa alcuni giovani, tra cui l'avvocato Nick Button, che fece assai insistenti richieste di matrimonio alla giovane: richieste che però questa respinse sempre inesorabilmente.

Intervenne allora il vecchio Jackson. Egli si ricordò del sistema usato con lui da suo padre che lo aveva fatto chiamare un giorno e, indicandogli una ragazza, gli aveva detto: — Questa sarà tua moglie.

Egli aveva detto di sì: aveva sposato la ragazza ed era stato felice: felice come si può essere nella realtà della vita, al di fuori dei sogni e delle vane illusioni. Non era dunque il caso di valersi dello stesso sistema, come del solo pratico ed efficace per risolvere l'attuale situazione?

Infatti egli annunziò alla figlia la sua ferma intenzione di fidanzarla con l'avvocato Nick Button; e affermò che più tardi sarebbero seguite le nozze. Non fu senza stupore che il vecchio Jackson vide la figlia accogliere con perfetta calma e senza alcuna resistenza il suo annunzio; s'illuse perciò — era così poco conoscitore dell'amore — che il tempo, il silenzio e la lontananza avessero ormai guarito l'animo di lei, da quella che egli aveva definito «assurda passione» e le avesse fatto dimenticare il povero Tom.

Trascorsero tre anni; nella primavera scorsa — poichè il terzo anno scadeva in quest'autunno — furono iniziati i preparativi per il matrimonio; sempre calma e indifferente la ragazza incominciò a provvedersi del corredo: un corredo magnifico, da far invidia a una vera principessa! S'avvicinò il giorno delle nozze, deciso ormai irrevocabilmente per il terzo anniversario della partenza di Tom Garris. La fanciulla trascorse la vigilia in un pianto angoscioso: ormai nessuna speranza era più possibile e l'irreparabile stava per compiersi. Non una sola volta il suo Tom aveva dato notizie di sè: evidentemente era perduto per sempre... O forse — peggio ancora — l'aveva ormai dimenticata!...

Tutta Chicago ne parla

Venne il giorno fatale. La giovane si lasciò mettere addosso lo abito da sposa; ma aveva un aspetto così dolorante, che lo stesso padre fu assalito dal dubbio, se non era stato effettivamente un gran male voler forzare così il destino. Ma ormai non era più tempo di riflettere; il fidanzato attendeva sull'uscio; si formò perciò il corteo nuziale, che si avviò verso la chiesa, tutta scintillante di luci, di addobbi e di fiori ed echeggiante di suoni d'organo e di campane festose...

Là stava Tom Garris in persona, sorridente; egli portava con sè due certificati importantissimi: uno speciale permesso di immediato matrimonio e un attestato della considerevole fortuna economica da lui ormai conquistata. Di fronte a ciò al padre non rimase che benedire la nuova unione; e Nick Button non potè far altro che ritirarsi in buon ordine e piegarsi al destino.

Il giorno nuziale, iniziatosi così triste per Margherita Jackson terminò così in una raggiante atmosfera di felicità: difficilmente due giovani sposi pronunziarono il loro «sì» con altrettanto slancio e ardore, come i due giovani, finalmente riuniti dopo tante lotte e tanti affanni. E tutta la città di Chicago, quantunque abituata ormai alle più sorprendenti avventure dei «gangster», si commosse profondamente dinnanzi a quello che fu definito «il più romantico matrimonio degli Stati Uniti».

Una "chiesa volante,, per i missionari canadesi

East Saint Louis (Illinois), sabato mattino.

Nelle officine aeronautiche di Buika si sta montando un aeroplano anfibio che al posto delle installazioni per i passeggeri avrà invece un altare per la celebrazione della Messa.

L'apparecchio è stato ordinato dal rev. Paul Schulte, il quale se ne servirà per spostarsi rapidamente da un punto all'altro del territorio delle Missioni canadesi.

I Duchi di Genova ricevuti dal Papa

Roma, sabato sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto, in forma solenne, S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova e consorte.

La cerimonia si è svolta secondo il protocollo prestabilito per la visita dei principi reali, sotto la direzione del segretario della Congregazione del cerimoniale. Dieci minuti prima di mezzogiorno tre automobili recanti le LL. AA. i Duchi di Genova e il seguito per l'Arco delle Campane hanno fatto il loro ingresso nella Città del Vaticano salutati militarmente dalle guardie svizzere di servizio in alta uniforme.

Sotto la pensilina erano ad attenderli monsignor Nardoni, Segretario della Congregazione del cerimoniale, camerieri di spada e cappa, guardie svizzere in alta uniforme e sediari in camauca rossa.

Il Principe Ferdinando di Savoia indossava l'alta uniforme di ammiraglio e la Duchessa un semplice e finissimo abito nero accollato. Dalle altre macchine scendevano l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza, il marchese Francesco Spinola, Gran Maestro della Casa di S. A. R., il conte e la contessa Lazzera Pisani e Zusio, gentiluomo e dama di Corte.

I camerieri di spada e cappa si facevano incontro ai Duchi e al seguito, dopo le presentazioni, e li invitavano a seguirli.

Si è così formato un corteo preceduto dai sediari e scortato dalle guardie svizzere, che ha lentamente salito la scala nobile tutta illuminata e risplendente di marmi. Al secondo piano il corteo è entrato nella sala Clementina dove un plotone di guardie svizzere con elmo e alabarda si è irrigidito sull'attenti. Nelle varie sale dell'appartamento del Pontefice erano le rappresentanze dei corpi armati che presentavano le armi al passaggio del brillante corteo. Nella anticamera segreta si è fatto incontro al corteo il maestro di camera di Sua Santità, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che dopo aver salutato i Duchi e il seguito ha presentato loro vari personaggi della Corte pontificia.

Quindi il maestro di camera ha invitato i soli Duchi a seguirlo e li ha introdotti alla presenza del Papa nella biblioteca privata. Il colloquio del Pontefice coi Duchi è durato quindici minuti e al suo termine il Duca di Genova ha presentato al Papa il suo seguito.

Pio XI ha rivolto a tutti benevole parole di compiacimento, di augurio e di benedizione, poi ha preso congedo dai Duchi i quali, alle 12,20, lasciavano l'appartamento pontificio. Il Papa ha donato alla Duchessa un magnifico rosario e al Duca una grande medaglia annuale. Il duca di Genova ha presentato al Papa un ostensorio d'oro col suo stemma.

I duchi hanno poi visitato il cardinale Segretario di Stato e, infine, sono scesi nella basilica vaticana dove si sono soffermati a pregare davanti al Santissimo e davanti all'altare della Confessione. Pochi minuti prima delle 13, i Duchi, per l'ingresso principale della basilica, scendevano nella piazza San Pietro e saliti in automobile raggiungevano il Quirinale. Il Card. Segretario di Stato si recava poi al Quirinale per restituire la visita ai Duchi.

Undici mesi di reclusione ad un autista responsabile di uno scontro

Piacenza, sabato sera.

In uno scontro automobilistico avvenuto nel giugno del 1937, sulla Via Emilia, presso Fiorenzuola, tra una automobile di Bologna, guidata dall'autista Cesare Calzolari, ed una automobile di Parma, guidata dall'autista Ermes Mutti, trovò la morte il Mutti, mentre lesioni gravissime con conseguenti minorazioni permanenti varie riportarono l'industriale Carlo Bertozzi e l'avv. Camillo Raboni che si trovavano sulla seconda automobile e il venditore ambulante Francesco Bianchi, al quale il Calzolari aveva dato passaggio sulla prima per il tratto da Alseno a Piacenza.

Accertata la piena responsabilità del Calzolari, questo venne rinviato a giudizio, insieme con i responsabili civili, cioè il dottor Ferro Ferri padrone e committente del Calzolari stesso e l'avv. Arrigo Ferrarini quale amministratore dell'eredità del sen. Giacomo Ferri proprietario della vettura.

Il Tribunale ha condannato il Calzolari a 11 mesi di reclusione e 100 lire di ammenda ed al pagamento in solido con i responsabili civili, dott. Ferri e avv. Ferrarini, delle seguenti somme: 30 mila lire alla famiglia del Mutti, oltre 1500 lire di spese processuali; 25 mila lire alla ditta Compiani di Parma proprietaria della automobile danneggiata oltre L. 2000 di spese; 50 mila lire all'avv. Raboni oltre 8000 lire di spese; 50 mila lire al Bertozzi oltre 8000 lire di spese; 2 mila lire al Bianchi oltre 1000 per spese.

Una funicella che trascina in Corte di Cassazione

Le lunghe liti per pochi soldi

Alessandria, sabato sera.

I Carabinieri di Capriata d'Orba, a richiesta di tal Carlo Ricci, che si era lamentato di continue molestie arrecategli da certo Battista Torrigia, diffidavano costui a desistere dal suo atteggiamento. Il Torrigia però negava gli addebiti e a sua volta accusa il Ricci di avergli rubato una cordicella che aveva collocato nel torrente Orba per la pesca delle anguille. Fatte indagini, il teste Angelo Buriando sulle prime affermava di aver egli stesso veduto il Ricci nell'atto in cui si impossessava della cordicella del Torrigia; quindi, diffidato a dir la verità, pena il carcere, ritrattava quelle dichiarazioni, soggiungendo di aver visto solamente il Ricci di ritorno dal torrente, tenendo in mano dei pesci e delle cordicelle. Il Tribunale di Alessandria condannava pertanto il Torrigia per calunnia a due anni di reclusione, pena confermata dalla Corte d'Appello di Torino. Ricorreva allora per Cassazione, assistito dall'avvocato Jachino, chiedendo l'annullamento della sentenza per aver omesso di motivare sul dolo del reato di calunnia e la Suprema Corte ha annullata la sentenza e ha rinviato la causa ad altra sezione della Corte d'Appello di Torino che ha assolto ora pienamente il Torrigia.

«Sotto il solito orologio, alle tre», gli disse Vera. Pippo aspetta, e non è meglio perchè legge STAMPA SERA.

Che notizie ora gli porge quel giornale... E' uno splendore! Tutto assorto ei non s'accorge della... danza delle ore.

Alle cinque ella è in arrivo, paventando una bufera. Ma che c'è? Pippo è giulivo... Sia lodata STAMPA SERA!

STAMPA SERA SPORT

La prima gran partita del Campionato

Torino-Ambrosiana urto di squadre da "scudetto"

All'undicesima giornata di disputa, quella di domani, il Campionato sfoggia la prima grande partita: Torino-Ambrosiana. Finora si sono avuti urti importanti e rispettivamente interessanti, ma, o per le condizioni di forma delle squadre che si affrontavano, o per la situazione della classifica, nessun confronto ha avuto i titoli d'eccezione di cui s'adorna quello di domani sul campo di via Filadelfia. Bologna-Liguria, avvenuto all'ottava giornata, può essere avvicinato ad esso; non, però, posto alla pari o al disopra.

Torino-Ambrosiana... son vecchi rivali che si affrontano, poiché, salvo rare occasioni in cui particolari contingenze hanno ridotto [illegible]

OLIVIERI

la forza di uno dei due concorrenti, sempre «granata» e «nero-azzurri» si sono accaparrati elevati seggi nella graduatoria del calcio nazionale.

Torino-Ambrosiana... E' un diretto e atteso confronto di sistemi di gioco, quello che sta per avvenire, poichè alla tecnica classica e precisa dei milanesi, i giovanotti torinesi opporranno l'impeto, la velocità, l'estrosità della loro sbrigliata azione.

Torino-Ambrosiana... I contabili della classifica attendono il risultato per esibire numeri e pesi nuovi negli alti gradi del Campionato, essendo i «granata» in testa con 15 punti, alla pari con Liguria e Bologna, e inseguendo l'Ambrosiana a 13 punti, preceduta dalla Roma a 14.

Torino-Ambrosiana... E' la partita da cui il Torino spera di poter puntare i piedi per un gran balzo verso le più alte mète e che l'Ambrosiana guarda come quella che le può riportare, dopo i pareggi con Modena e Roma e la sconfitta di Napoli (due soli punti in tre partite!), a fianco dei primissimi, o che la può da questi allontanare in modo preoccupante per l'avvenire.

L'eterno interrogativo

Come vedete, la posta in palio domani sul campo di via Filadelfia è tra le più importanti e desiderate che una partita di Campionato possa offrire. E gli avversari sono degni di giocarla.

Chi vincerà? All'eterno interrogativo d'ogni vigilia calcistica non si può dare risposta, se non ci si indovini o tifosi. Le recenti esibizioni dell'Ambrosiana farebbero pensare ad un suo diminuito valore, ma troppo bene si sa che la «passerella» per eccellenza ama sovente lasciarsi andare alla deriva, per poi risorgere di colpo con poche bracciate possenti.

I mezzi per far ciò, i neroazzurri li hanno. Forti in difesa con Sain, Buonocore e Ballerio; poderosi nella mediana, anche se Vale, accanto a Olmi e Locatelli non pare più la sicura rivelazione delle prime giornate di lotta, possono resistere ad ogni attacco. In prima linea, poi, Frossi, Demaria, Campatelli, Ferrari e Ferraris II passano per uno dei quintetti dalle qualità potenziali più scelte. E', però, questo quintetto, col suo gioco troppo... universitario, che ha fatto cilecca nelle ultime partite contro difese decise e vigorose. Ed è, forse, nel comportamento di questo quintetto che sta la chiave della partita di domani.

Difesa e mediana del Torino, pertanto, sono ben pronte a subirne l'urto, poichè, dopo le incertezze di qualche tempo fa, l'«asse» Olivieri, Brunella e Ferrini, Gallea, Allasio e Neri hanno ritrovato il loro rendimento migliore più alto e, se Allasio non è ancora quello d'un tempo, Brunella e Ferrini godono di condizioni quali più felici mai hanno sfoggiato.

PETRON

Anche per il Torino, pertanto, l'incognita più grave è costituita dalla prima linea. Avremo con il ritorno di Baldi la novità che darà a questo reparto, ricco di energie e di classe, una tattica, un sistema, un'efficace [illegible]*? Vedremo. Per ora bisogna restare incerti e guardare al valore di Petron, di Bo, di Vallone e di Ferraro come ai tanti poderosi elementi* [illegible] *energie e di talenti.*

La partita di domani è nelle mani di quella delle due prime linee che prima e meglio saprà organizzarsi, agire e colpire. Domani sera sapremo se i granata sono veramente lanciati sulla via dello «scudetto» e se i Campioni d'Italia stanno... facendo in modo di perderlo.

Mentre Torino e Ambrosiana si affrontano in questo eccezionale duello, i loro diretti avversari dovranno sbrigare i loro obblighi di calendario con diverso impegno. Il Bologna è quello che sta meglio, poiché riceverà la Lucchese al Littoriale. Liguria e Roma, invece, si mettono in viaggio per due difficili campi, quelli del Milan e di Bari.

Una su otto

Il Milan ha costretto domenica il Torino al pareggio e, tempo dalle polemiche e dalle nuove traversie della settimana in corso, è deciso a lottare accanitamente per togliersi da quell'ultimo posto in classifica che non è degno nè del suo nome, nè del suo valore. Per la Liguria sarà, quindi, un ostacolo dei più pericolosi. I ragazzi di Baloncieri non potranno neppure affrontarlo nelle condizioni migliori, poichè sarà ancora assente Spivach e mancherà di nuovo Perotti.

La sostituzione [illegible]*, poichè Spinola andrà all'ala sinistra. Ci sarà lotta senza misericordia a San Siro e sarà una lotta anche in famiglia, poi-*

FERRARI

chè, oltre a Baloncieri, ex-allenatore dei rosso-neri, in maglia convigiannese, vedremo Gabardo, Bodini e Piazza, ex-milanisti.

La Roma avrà, invece, a che fare con quei baresi che, domenica scorsa, sono andati a vincere a Modena. Un brutto viaggio, anche per i giallorossi, questo.

Dal complesso di queste quattro partite, pertanto, le posizioni di testa della classifica possono uscire rivoluzionate. Il Campionato è ben lontano da una sistemazione della lotta per lo «scudetto».

Genova e Lazio, poi, sperano con le partite casalinghe con Napoli e Triestina di cogliere l'occasione per avvicinarsi ai primissimi. La Juventus, invece, tenterà la sorte sul campo novarese, ove gli azzurri l'attendono incerti ancora di poter far giocare Mornere.

In tutto il programma di domani, insomma, una sola partita posta senza troppe attese: Livorno-Modena. Una su otto. Un bel successo per il Campionato.

Anche Peruchetti sarà assente

La pantera nera costretta al riposo per qualche settimana

Milano, sabato sera.

Peruchetti non giocherà domenica a Torino e non giocherà per qualche tempo, dovendo osservare un periodo di stretto riposo.

Un malessere che da qualche tempo disturbava Peruchetti lo ha costretto a farsi visitare dal prof. Balli. Questi gli riscontrò un pneumotorace spontaneo saccato, localizzato al seno costo-diaframmatico destro. Paroloni grossi, che per un profano possono essere tradotte in rottura pleurica in corrispondenza di una lesione interna d'origine non maligna.

Questa la diagnosi. La prognosi del prof. Balli sul degente Peruchetti è promettente, in quanto solo osservando un rigoroso riposo specie in questi primi tempi, il valido portiere della Ambrosiana potrà fra due-tre settimane controllare il suo stato fisico con la speranza che ogni disturbo sia scomparso completamente. Ma questo fattore è subordinato — il sanitario ha parlato chiaramente — al riposo.

Ieri Peruchetti si è fatto visitare. Al termine della visita, «pantera nera», visibilmente contrariata, ha appreso di non poter allinearsi con la squadra a Torino e di dover riposare per un non breve periodo di tempo.

La formazione definitiva dell'Ambrosiana resta, quindi, così fissata: Sain; Buonocore, Ballerio; Locatelli, Olmi, Vale; Frossi, Demaria, Campatelli, Ferrari, Ferraris.

Le squadre torinesi per gli incontri di domani

Le due squadre torinesi si presenteranno domani nelle seguenti formazioni:

TORINO: Olivieri; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferraro.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Borel, Varglien II, Gabetto, Busidoni, De Filippi.

Gare di oggi e domani

Ore 21 (piscina Mussolini): Riunione Coppa Guf Torino.

Domani. Ore 14,30 (campo Juventus): A. S. Torino-Guf Roma [illegible].

Ore 14 (palestra v. Magenta 11): [illegible]

Ore 14 (campo v. Filadelfia): Torino-Ambrosiana.

Ore 9 (palestra v. Marchetti): gara [illegible]

Ore 16 (pal. v. Marchetti): inc. amichevole pallacanestro.

Ore 14 (corso Appio Claudio): part. elim. G. F. corsa campestre G.I.L. Michele Bianchi.

Ore 10 (r. Peschiera): part. elim. G. F. corsa cicl-campestre (G.I.L. Amos Maramotti).

Domani a Salice d'Ulzio brevetti sciatori pei dopolavoristi

Domani avranno luogo a Salice d'Ulzio le prove per il conseguimento dei brevetti sciatori e sciatrici, organizzati dal Dopolavoro Provinciale. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 9 precise di fronte alla sede di quel Dopolavoro Rurale di Salice d'Ulzio, da cui, alle ore 9,30, avverrà la partenza. Per il brevetto sciatore dopolavorista la marcia avrà luogo per 8 km., e in un tempo massimo di 50 minuti primi; per il brevetto sciatore dopolavorista scelto il percorso sarà di 12 km. percorribile in un'ora e 15 minuti; per il brevetto sciatrice dopolavorista la marcia sarà di 6 km. per un tempo massimo di 60 minuti primi. Vari premi saranno messi in palio dal Dopolavoro Provinciale.

Farr battuto da un giovane pugile a New York

New York, sabato mattino.

Il giovane peso massimo californiano Lou Nova ha battuto ai punti il campione dell'Impero britannico Tommy Farr nell'incontro di quindici riprese che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

Nelle scommesse dell'ultimo momento il Farr era dato vincente per 7 a 5. Nella pesatura che ha preceduto l'incontro il peso del Nova è risultato di 90 Kg., quello di Farr 92.

I discesisti inglesi vincono al Sestriere l'incontro con i goliardi del G.U.F. Torino

Sestriere, sabato sera.

Si è svolta stamane sul percorso della Banchetta la prima prova dell'incontro fra la squadra del Guf Torino e la rappresentativa inglese di Oxford e Cambridge.

I discesisti inglesi hanno nettamente dominato piazzando cinque uomini ai primi cinque posti. Primo dei goliardi torinesi è Ferroglio che si è classificato al sesto posto.

Ecco la classifica:
1. Woods (Inghil.) in 2'54" 4/5;
2. Dodd, 2'54" 4/5;
3. Strutt, 2'55" 3/5;
4. Muir, 2'58" 1/5;
5. Fowens, 3'5" 2/5;
6. Ferroglio (Guf Torino), 3'17";
7. White (Guf Torino) 3'19" 4/5;
8. Giochino (Guf Torino), 3'21";
9. Daniels (Guf Torino), 3'24";
10. Davies (Inghilterra) 3'27";
11. Ceriana (Guf Torino) 3'28" 4/5.

Ritirato Della Ferrera.

Nel pomeriggio si svolgerà la discesa obbligata che concluderà l'incontro.

Il «furto d'uso» di una cameriera

Milano, sabato sera.

La contessa Pierina Calvi Caravaggio aveva, fino a qualche tempo fa, al suo servizio come cameriera la venticinquenne Maria Santin, la quale, un bel giorno, chiese e ottenne il permesso di recarsi, disse, presso una sua sorella, pure residente gravemente inferma. Durante la sua assenza la signora si accorse che era sparita dal suo guardaroba una ricca pelliccia di ermellino. Si recò pertanto dalla sorella della Santin, la quale cadde dalle nuvole e sostenne di non aver visto affatto la sorella e di non sapere ove fosse. Qualche giorno dopo la cameriera ricomparve e con sè ritornò la pelliccia.

Ma, intanto, il fatto era stato denunciato alla Pubblica Sicurezza che procedette all'arresto della Santin. La 14.a sezione del Tribunale, davanti alla quale la cameriera è comparsa, avendo ottenuto nel frattempo la libertà provvisoria, ha dichiarato trattarsi di «furto d'uso» e ha mandata assolta la intraprendente ragazza per mancanza di querela.

La parola al medico

In montagna è un'altra cosa... anche per le medicine

L'Italia vanta un indiscusso primato nelle ricerche di fisiologia in alta montagna. Angelo Mosso è un nome universalmente conosciuto, come di colui che diede al mondo scientifico conoscenza delle prime ricerche eseguite ad altitudini elevate, col suo libro l'«Uomo sulle Alpi», e fondò il primo Istituto scientifico in alta montagna, al Col d'Olen, a 2900 metri sul mare, punto d'appoggio anche per indagini a superiori altezze (Capanna Regina Margherita, nel Gruppo del Rosa, a m. 4560).

Le spedizioni scientifiche

La fondazione di questo e di altri laboratori montani costituitisi molti anni dopo, come quello di Davos a 1550 m., quello di Muottas-Muraigl a 2450 m., quello di Gornergrat a 3100 m., ed il recentissimo sulla Jungfrau a 3450 m., permise di non limitarsi più soltanto a studiare l'influenza della depressione atmosferica che si ha a grandi altezze, ricorrendo alla creazione di una situazione analoga bene dosabile mediante l'esperimento al piano con la campana pneumatica, ma di investigare anche tutti quegli altri fattori alpini che nel loro insieme costituiscono il clima di montagna o di alta montagna.

Il concorso di spedizioni scientifiche in località di eccezionali altitudini ha agevolato tale conoscenza, sia nei riguardi del comportamento dell'apparato cardiaco, sia del sangue, sia dell'apparato respiratorio, sia del ricambio e via dicendo.

Ultimamente hanno portato un non piccolo contributo le indagini eseguite da medici volonterosi su sciatori partecipanti a competizioni sportive ad un'altitudine variante dai tremila ai quattromila metri.

Esiste dunque oggi tutto un corpo di dottrina che ci permette di sapere quale sarà il mutamento delle funzioni organiche durante il soggiorno breve o prolungato in un clima di montagna, anzi nei climi delle varie altitudini.

La temperatura, la rarefazione dell'aria, l'umidità, le precipitazioni atmosferiche, i venti, le diverse radiazioni, la ionizzazione e l'elettricità dell'aria, ed altri fattori sono stati tenuti presenti nello studio dei singoli climi. Ed i climi di montagna vengono, come è ben noto, sfruttati a seconda dei casi nella cura di svariate malattie.

Se, per un complesso di agenti naturali, la montagna ha dimostrato di avere un'importanza grandissima sulle variazioni delle funzioni organiche, era logico che sorgesse la domanda se le medicine, che al piano hanno una determinata azione, in montagna, di fronte alle reazioni mutate dell'organismo, abbiano, a parità di dose, eguale efficacia terapeutica.

Anche in questo campo di ricerche farmacologiche troviamo tra i pionieri il Mosso, che sin dal 1903 potè dimostrare una minore sensibilità dell'organismo per l'alcool in alta montagna rispetto alla pianura. Esperienze successive di altri studiosi, tra i quali il Viale ed il Gianturco, ci portarono a conoscere come in alta montagna non solo sia diversa la risposta del sistema nervoso all'alcool, ma anche e specialmente il comportamento di questo nell'organismo, essendo, in tali condizioni di clima, più facile la combustione dell'alcool e la sua eliminazione attraverso i polmoni.

Gli ipnotici e i narcotici

Gli ipnotici ed i narcotici hanno in alta montagna un comportamento diverso da quello che mostrano al piano. Nel clima d'altezza occorre così una maggiore quantità di bromoformio e di bromuro d'etile nell'aria inspirata per ottenere la completa anestesia. Al Col d'Olen venne riscontrata una maggiore tossicità dell'etere etilico, pur essendo necessaria per ottenere la narcosi una maggiore concentrazione del farmaco nell'aria respirata.

La morfina è meno bene sopportata in montagna. Il cloralio, il luminale ed il dial, secondo studi fatti alla Jungfrau, esplicherebbero un'azione meno energica; ricerche analoghe fatte sull'Etna dal Mascherpa non confermerebbero però tale fatto. Farmaci eccitanti, come la stricnina, in alta montagna hanno un'azione attenuata.

Tra gli ormoni è stato di recente riscontrato che l'insulina ha una efficacia minore nella sua azione antidiabetica di quella che ha comunemente al piano. L'adrenalina, invece, agisce più intensamente.

Interessante è conoscere come alcuni preparati di arsenico manifestino in alta montagna una tossicità maggiore; fatto da tenere in debito conto nel dosaggio di certi prodotti ricostituenti da usarsi in montagna. La senape dà una revulsione cutanea minore che in pianura.

I medicamenti cardiotonici a base di digitale dimostrano anch'essi un diverso comportamento.

Partendo da queste conoscenze, che peraltro non sono definitive, il Mascherpa ha creduto opportuno organizzare e tenere quest'anno sull'Etna, a 3000 m., in condizioni tutt'altro che favorevoli, una spedizione scientifica, al fine di occuparsi unicamente delle modificazioni che subisce l'azione dei farmaci a tale altezza. Tra i risultati interessanti ottenuti vi sono da annoverare, oltre ai dati sull'azione ipnotica del cloralio, quelli concernenti il comportamento di taluni diuretici, la cui azione viene, ad esempio per la diuretina, addirittura a mancare a 3000 metri d'altitudine.

Terapia dei disturbi sportivi

Il Mascherpa, con tale spedizione, ha inteso incoraggiare le ricerche in discorso; poichè, senza dubbio, la precisa conoscenza delle variazioni di intensità medicatrice dei farmaci alle diverse altezze diventa sempre più importante in un Paese come il nostro che ha luoghi di soggiorno e di cura ad altitudini svariate non solo, ma che oggi possiede un nuovo vasto territorio nell'Impero con climi d'altezza diversi.

Senza dubbio i medici in montagna sono tenuti a dosare diversamente che al piano le loro ricette; i chirurghi dovranno tener conto di quanto si è detto nell'applicazione dell'anestesia operatoria. Una applicazione pratica delle ricerche farmacologiche in alta montagna, come pensa Mascherpa, può concernere la medicina militare a riguardo la terapia dei soldati; poichè, in ogni caso di oppressione per via di terra del nostro Paese, la difesa di questo deve avvenire sempre sopra le montagne.

Anche la terapia dei disturbi che gli sportivi possono avere nel clima di altezza trarrebbe giovamento dai nuovi studi.

Un campo di indagine fruttifero dovrebbe essere inoltre nel Paese nostro, che possiede sorgenti ferruginose ed arsenicali in alta montagna, l'effetto dell'associazione della cura climatica con quella di tali acque.

Recenti ricerche di Bürgi, in Svizzera, hanno d'altronde già dimostrato una vera e propria azione energica del clima d'altezza con le acque ferruginose, e d'altra parte il Jaquet ha trovato un fatto simile per le acque arsenicali.

Dott. Avi

Cade sul fuoco e resta accecata

Como, sabato sera.

Rimasta un momento sola in cucina, la bambina di quattro anni Natalina Boretti è caduta, giocando, col viso nel focolare. La povera piccina ha riportato ustioni gravissime al viso, con la distruzione della cornea di entrambi gli occhi, alle mani e a un avambraccio. Trasportata al nostro ospedale, i medici hanno dichiarato che, con ogni probabilità, rimarrà completamente cieca.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Periodo di messa a punto; 11) Segno aritmetico; 12) Pronome maschile; 13) Genere di uccelli dell'ordine dei corridori; 15) Iniziali della Guglielminetti; 17) Uccello sacro per gli antichi Egizi, perchè distrugge i rettili dopo il ritirarsi delle acque del Nilo; 18) Illustre statista giapponese, più volte ministro; 19) Società per azioni... sapiente; 20) Cattiva in poesia; 22) Maniera... di Mosana; 24) Un fiume... signore; 25) Maschio, costellazione, simbolo; 26) Divinità... di cui ci nutriamo; 27) Città del Belgio, patria di Carlo V; 29) Saluto dei gladiatori romani nel circo, prima del combattimento; 30) Identico al precedente; 32) La figlia di Cadmo cambiata in una divinità marina; 33) Sovrano; 34) Dopo Rodi, la maggiore delle isole italiane nell'Egeo; vi nacque Ippocrate; 36) Stipite della razza africana; 37) Adesso; 38) Di contrario avviso; 39) Anno del Signore; 41) Le prigioni del Pellico; 42) Attributo di chi vede lontano.

Verticali: 2) Senato e popolo; 3) Un... pari; 4) L'ha mangiata... chi ha capito il latino; 5) Bevanda degli ascari; 6) Preposizione articolata; 7) Antica divinità germanica corrispondente alla Terra; 8) Macchietta incancellabile; 9) Provincia dell'Italia meridionale con porto militare; 10) Nome poetico dell'inferno degli antichi; 14) Sposa di Prometeo; 16) Il suo mito ha grandissima parte nella mitologia greca ed in quella romana; la sua più splendida festa era quella dei Giochi Olimpici; 19) Imperiosa necessità degli esseri e malattia tropicale; 21) Misure di superficie; 22) Nè ora nè poi; 23) Sano passatempo dopo il lavoro fecondo; 24) Segno di incitamento; 28) Squilla all'ora dei pasti; 31) Lucente e tagliente, quella d'Italia; 34) Preposizione; 35) Divinità egiziana, personificazione della forza produttrice; 38) Città della Sardegna (sigla) capoluogo di provincia dal 1927; 39) Associazione di centauri; 40) Va dalla mattina alla sera; 42) Congiunzione antiquata in uso nei telegrammi.

FALSO CAMBIO DI GENERE (xxxxx)

Se a ridurlo s'affanna ogni industriale
Vi ha rinunciato Adamo... e fece male!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La spola:

Casellario:

CASTORO
CATARSI
CORALLI
DELFINI
DECOLLO
DISPNEA
FESTUCA
GUIDONE

Frin

STAMPA SERA SPETTACOLI

ALFIERI

Voce di popolo, di E. La Rosa

Ieri sera la Compagnia Govi ha presentato la novità in tre atti *Voce di popolo* di Enzo La Rosa. Su questa farsa in tre atti Gilberto Govi ha innestato i modi e le risorse della sua provocantissima, famosa comicità. E si è avuto così il tipico consueto spettacolo non solo in palcoscenico ma anche in platea di una recita di Govi, con il pubblico che ride ride ride e batte le mani batte le mani batte le mani. Ieri sera anche l'autore per il gran successo dei tre atti ha dovuto presentarsi più volte alla ribalta tra applausi scroscianti. Da stasera le repliche e domani due spettacoli. Lunedì, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, viene ripreso *L'indimenticabile agosto del 1935*, e da martedì ripresa di *Voce di popolo*.

CARIGNANO

Coda di gallo, di G. D. N. Venerdì: debutto della Compagnia Benassi-Carli-Pavese

All'aprirsi del sipario venne al proscenio un attore e dichiarò che lo spettacolo che stava per cominciare non era una rivista, ma un po' di musica gaia, macchiette della canzone e diversi animati balletti: due ore circa di passatempo, insomma. Quell'attore fece benissimo a dire ciò innanzitempo, e la promessa fu mantenuta dalla Compagnia Franco. Che cosa dobbiamo aggiungere noi? Che alle musichette festose, ai canti, alle danze furono intercalati alcuni quadretti umoristici, e che il pubblico, divertito, applaudì calorosamente. Aggiungiamo ancora che lo spettacolo, accolto con tanto favore, si replica da stasera.

* *

Viene intanto annunciato per venerdì prossimo, 23 corrente, il debutto della Compagnia italiana di prosa Memo Benassi-Laura Carli-Nino Pavese, diretta dal Benassi, che ha in programma tre novità: *Niente di male* di Guido Cantini, *Due coppie e un uso* di Federico Lonsdale, e *La moglie di Cesare* di W. Somerset Maugham. Tra le riprese più interessanti sono da notare: *Più che l'amore* di D'Annunzio, *Papà Eccellenza* di Rovetta, e *La signorina* di Deval.

ROSSINI

Le ultime tre repliche di *Chi ha trovato un milionario?*

AL ROSSINI furono ieri sera molto festeggiati i due comici Baseggio e Becat in occasione della replica di «Chi ha trovato un milionario», data in loro onore. Questo lavoro si replicherà sino a domani sera, a prezzi popolari, mentre resta fissata per lunedì sera la novità di Celso Maria Poncini: «Un torinese a Torino», musiche del maestro Storaci.

CONCERTI

PRO COLTURA FEMMINILE. — Nella sede sociale, ingresso libero, domenica, ore 17, la violinista Pina Carmirelli e il pianista Cesare Simonetti suoneranno musiche di Beethoven, Viotti, Lavagnino, Casella, Ibert, Ravel.

PALAZZO LASCARIS. — Nella sede del Dopolavoro professionisti e artisti, lunedì, ore 21,15, il pianista Ernesto Clerici suonerà opere di Frescobaldi, Paradisi, Martucci, Chopin, Bizet.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA ALLA PANNA. — Disporre sul tagliere sette od otto etti di farina, e impastare con un quarto di litro di panna e un pizzico di sale. Rimestare e impastare leggermente, lasciando poi riposare la pasta per circa mezz'ora. Infine, incorporarvi 250 grammi di burro. Passare con lo spianatoio quattro o cinque volte e ricavarne una o più torte che, indorate con uovo battuto, si passeranno al forno.

LE VITI ARRUGGINITE si svitano arroventandole per un paio di minuti.

Appendice di STAMPA SERA (68

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Winken-Gratz non aperse bocca, limitandosi a stiracchiare le labbra in una smorfia che gli fece delle pieghe profonde ai lati della bocca, ciò che denotava in lui collera violenta.

I suoi piccoli occhi scintillavano continuamente sotto le palpebre che si abbassavano e si rialzavano senza posa.

A terra, presso di lui, giaceva un telegramma accartocciato, redatto in questi termini:

«Jy partito per castello. Stop. Forse già arrivato. Stop. Accompagnato domestico biondo. Stop. Avuto incidente Varsavia, prendo primo treno. Pierremolle».

Evidentemente Jy era l'abbreviazione di Jarry, ed il telegramma non mancava certo di sapore, dato che arrivava tranquillamente dopo che si erano verificati tanti avvenimenti.

Fino a sera il principe fu di un umore terribile. I servi non osavano avvicinarglisi, poichè, anche senza ragione, egli li batteva selvaggiamente, quasi a volere con questo atto di violenza, calmare i nervi tesi per la paura.

Nel castello, non c'era sempre un nemico, forse armato e del quale egli ignorava le intenzioni?

Ed ecco che ora anche fuori, nella landa deserta, era un altro nemico.

Che cosa significava questa separazione, senza dubbio volontaria, dei due uomini? Quale piano avevano essi immaginato? E su quale aiuto, soprattutto, contavano?

* * *

Durante tutto questo tempo, Alberto aveva compiuto una tale impresa della quale a priori si sarebbe certamente ritenuto incapace e che per il seguito avrebbe dovuto ricordare al padrone, quando questi l'avrebbe trattato da pulcino bagnato.

Quaranta chilometri separavano il castello da Bialystock, distanza che d'estate avrebbe potuto costituire una amena passeggiata, ma che durante quella stagione terribilmente fredda, con la campagna sepolta sotto una coltre di neve che raggiungeva talvolta l'altezza di due metri, non era punto piacevole.

La strada non era segnata; solo i contadini, pratici del luogo, potevano scorgerla da certi indizi impercettibili, ma che il cameriere di Jarry non conosceva certo.

Di più, se per caso si avvicinava ad una casa, inavvertitamente, Alberto doveva subito allontanarsene di corsa.

Il termometro era disceso a diciannove gradi sotto zero, ma Alberto correva sempre, per quanto glie lo permettevano le sue forze; correva con le labbra contratte, le dita violacee, rattrappite, i piedi che sentiva mal protetti dalle scarpe certo inadatte a questa specie di marcia forzata.

Quando cadde la notte, egli non era ancora giunto a destinazione, tanto che temette di essersi sbagliato. Ma continuò a camminare lo stesso. Passò davanti ad un gruppo di tre case, basse, colle finestre illuminate, che gli evocarono il dolce calore della legna, una zuppa fumante ed il sereno riposo davanti al caminetto.

Ma le case in questione gli dovevano procurare ben altre emozioni.

Infatti, un cane sorse ad un tratto davanti a lui; un grosso cane da pastore dal pelo rossiccio che si mise a ringhiare, al che Alberto se la diede a gambe. Non tanto lestamente però che il cane non lo raggiungesse e lo morsicasse ad una coscia. I suoi pantaloni si strapparono per la lunghezza di venti centimetri, e la carne cominciò a sanguinare.

Uno zufolo lontano richiamò la bestia, ma ormai il male era fatto.

Il povero Alberto dovette continuare il suo cammino, zoppicando e dolorando, col pensiero della ben meschina figura che avrebbe fatta, cogli abiti stracciati.

Arrivò in città verso le tre del mattino, estenuato, affamato, e siccome non riuscì a trovare un albergo, si stese su di un sedile della sala d'attesa della stazione.

E si addormentò tanto profondamente come forse non lo aveva mai fatto, mentre il misero benedico che conservava da una stufa gli sembrava, più che un bene materiale, una cosa divina.

Anche se in quel momento gli avessero offerto la fortuna più favolosa, egli non si sarebbe alzato, tanto si sentiva felice, le membra stese, gli occhi chiusi.

Alle nove del mattino, sempre restando in quella posizione, senza accorgersi, per lui, ebbe la sorpresa di vedere passare Pierremolle tra la folla dei viaggiatori che scendevano dal treno di Varsavia e si avviavano verso l'uscita.

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'amore fa miracoli

— Non c'è al mondo professione più difficile dell'insegnamento — disse Balton. I tre amici si ritrovavano a Shallow dopo molto tempo. S'erano dati appuntamento al Ring. Adesso, seduti intorno ad un tavolino in un angolo appartato rievocavano comuni ricordi e discorrevano delle loro occupazioni.

— Ed io che credevo fosse semplice ed agevole... — osservò Tom Alman, che faceva l'avvocato.

Balton ridacchiò, poi soggiunse: — Statemi a sentire. Alcuni anni fa, quando ancora davo lezioni private, ebbi come allievo un certo Mels, un giovane col quale persi per anni tempo e lavoro, ed anche parte della pazienza. Egli doveva prepararsi a dei corsi commerciali e per superarli era necessaria la conoscenza di una lingua moderna. La lingua scelta era il francese, ma il Mels non aveva nessuna attitudine ad impararla. Informai di ciò i suoi genitori ed un giorno mi vidi capitare in casa la madre quasi piangente. Chiedeva un mio consiglio.

Elena in un caffè-concerto faceva la ballerina...

— Non conoscete nessuno in Francia? — le domandai.

— Nessuno — mi rispose.

— Bene — dissi. — C'è solo una cosa da fare. Egli ha ancora un anno e mezzo di tempo prima degli esami. Mandatelo a Parigi per un anno. Siccome non conosce nessuno sarà obbligato ad esprimersi in francese. In questo modo imparerà la lingua. E' l'unico metodo adatto a lui...

Gli stabilirono un buon assegno mensile e lo spedirono.

Dalle prime lettere che il giovane spedì alla famiglia sembrava che fosse triste, smarrito, scontento. La mamma tornò da me, allarmata. La pregai di non preoccuparsi. Col passare del tempo il tono delle lettere cambiò; e divenne sempre più vivace e allegro. Sembrava che adesso si trovasse a suo agio.

Proprio quando l'anno stava per finire io dovetti recarmi a Parigi per delle ricerche inerenti a certi miei studi. Informai i genitori del giovane e promisi loro che sarei andato a trovarlo. Essi furono contenti e mi dettero l'indirizzo. Il Mels abitava in un piccolo appartamento in un quartiere molto fuori mano. Salii un'infinità di scale e suonai il campanello. Venne ad aprire lui stesso. Non vi dico la faccia che fece vedendomi.

— Voi?... voi?.. — mormorò impacciato. — Venite avanti, signor Balton. Che sorpresa!

— I vostri genitori mi hanno dato l'indirizzo, e così ho pensato di farvi una visita... Avete un bell'alloggetto...

Era vero. Ammobigliato con gusto e ben tenuto. Mi invitò a sedermi, sebbene fosse in uno stato di estremo nervosismo. Mi rivolsi a lui in francese.

— Vi trovate bene adesso, Mels? — domandai — Suppongo che abbiate finalmente imparato la lingua...

Egli mi guardò stupito, con la bocca semi aperta. Ripetei la domanda. Silenzio. La ripetei un'altra volta e riconobbi quell'espressione: l'espressione di una incomprensione assoluta. Santo cielo! Mi domandavo se era possibile... Possibile che vivendo a Parigi e parlando tutti i giorni non riuscisse a capire una domanda così semplice?

— Come? — dissi rammaricato — Non capite?

— Il fatto è... signor Balton — egli rispose —. Il fatto è... — Cambiò discorso — Mia moglie sarà qui a momenti. Le farà piacere conoscervi...

— Vostra moglie? — domandai saltando su.

— Mi sono sposato — egli disse guardando in terra — e sono contento siate venuto a trovarmi. Così, tornando a casa, potrete preparare i miei genitori... Non sanno nulla intorno a questa faccenda...

— Da quanto tempo siete sposato?

— Da circa dieci mesi — egli replicò —. Vedete: quando venni a Parigi io ero digiuno della lingua. Andando in giro per svagarmi incontrai Elena. Era ballerina in un caffè-concerto. Me ne innamorai. Lei come me non sapeva parlare la lingua. Questo fatto ci legò. Ci trovavamo proprio isolati... vedete come fu...

— Ottimamente — dissi —. Dal momento che siete felice e soddisfatto mi assumerò l'incarico d'informare della cosa i vostri genitori. Ma che pensate di fare riguardo agli esami? Non li supererete certamente. Avete più poco tempo...

Interruppi il discorso — continuò Balton — perchè il Mels era andato ad aprire la porta. Apparve sua moglie. Era una donnina graziosa, molto bruna, con morbidi occhi neri. Il giovane mi presentò e quando io le dissi qualcosa lei mi guardò con stupore, e poi guardò interrogativamente suo marito. Capii che passava da un prodigio ad un miracolo. Perchè il Mels tradusse le mie parole in fluente castigliano. Sì, Elena era spagnola, di Siviglia. Il mio ex-allievo superò gli esami cinque mesi dopo. Egli scelse naturalmente lo spagnolo invece del francese, ed ebbe sei bellissimi voti. L'amore — concluse Balton —, è chiaro, fa miracoli anche in fatto di lingue estere.

Salgat

Quattro quintali di rame

Un'auto in fuga e tre arresti

Piacenza, sabato sera.

La notte scorsa, verso le ore 23,30, sullo stradale provinciale Piacenza-Cremona, nelle vicinanze del ponte sul Po, presso Cremona, una pattuglia di carabinieri della stazione di Monticelli d'Ongina intimava il fermo ad una automobile proveniente da Cremona. Il conducente la macchina faceva atto di fermarsi e, mentre i carabinieri si avvicinavano per identificare le persone a bordo, la macchina improvvisamente ripartiva a grande velocità, allontanandosi verso Piacenza.

L'auto veniva ritrovata vuota a Castelvetro Piacentino e su di essa venivano trovati quattro quintali di filo di rame per linee elettriche e l'utensileria dei ladri.

Proseguendo nelle indagini veniva identificato l'autista, Carlo Lanzoni fu Alberto, d'anni 20, e, poi, il pericoloso pregiudicato Riccardo Faversani fu Pasquale di anni 27, entrambi di Cortemaggiore, nonchè certi Giacomo Ferrari fu Giovanni, cantoniere comunale, ed Edoardo Bertoni, entrambi residenti a Cremona. Sono stati tratti in arresto il Ferrari, il Bertoni ed il Lanzoni. Il Faversani è attivamente ricercato. Il furto era stato commesso in comune di Pessina Cremonese a danno della Società Elettrica Bresciana.

Coniugi che muoiono quasi contemporaneamente

Ventimiglia, sabato sera.

Nella vicina Mentone i coniugi Carlo Grioni di anni 54 e Anna Bego, cinquantenne, entrambi di origine italiana, esercitano da pochi anni una piccola lavanderia.

Ieri l'altro mattina, la Bego, rientrando all'abitazione, constatava che il marito, lasciato a letto per una leggera indisposizione, era stato colpito da paralisi.

In preda allo spavento, correva in cerca d'aiuto presso i vicini e mentre raccontava l'accaduto si abbatteva al suolo, priva di sensi. Immediatamente trasportata alla sua abitazione, ogni soccorso fu inutile; la disgraziata era morta per sincope cardiaca!

Il di lei marito, aggravatosi nella giornata, veniva trasportato all'ospedale, ove non tardava ad esalare l'ultimo respiro.

« METROPOLIS »

Strade sotterranee e incroci sovrapposti nel centro di Berlino

Berlino, sabato sera.

Già ripetute volte si è parlato del nuovo grandioso piano regolatore di Berlino, la cui attuazione è stata iniziata da tempo, e che dovrà trasformare del tutto l'aspetto della capitale del Reich.

Interessanti, peraltro, sono alcuni particolari dei lavori in corso. La grande stazione sotterranea del Potsdamerplatz sarà terminata già entro la prossima estate. Essa sarà in comunicazione con l'attuale stazione ferroviaria di Anhalt e sarà collegata alla linea della metropolitana.

Particolarmente grandiosi sono i lavori iniziati nella futura piazza d'incrocio delle due gigantesche arterie principali di Berlino, l'asse nord-sud e l'asse est-ovest. Per il traffico degli autoveicoli sono in costruzione dei speciali trafori, che elimineranno l'incrociarsi delle diverse correnti di automobili.

In alcuni punti si avranno quattro vie di comunicazione sovrapposte l'una all'altra, di cui la superiore rappresentata dalla strada e la inferiore dalla galleria per la ferrovia metropolitana. Naturalmente questi trafori saranno provvisti di tutti gl'impianti più moderni d'illuminazione, di segnalazione e di aerazione. Il termine dei lavori è previsto per il primo gennaio 1941.

QUANDO SI E' SPRECONI...

Compensa con mezzo franco chi gli ha salvato tre milioni

Parigi, sabato sera.

Poco tempo addietro un'automobile proveniente da Parigi s'incendiava proprio nel mezzo del passaggio a livello delle miniere vicino a Lens. Il guardiabarriere lasciò la sua cabina e per mezzo di un estintore e di numerosi secchi d'acqua spense il fuoco dopo avere aiutato l'unico passeggero che si trovava nell'interno del veicolo a mettersi in salvo. Questi sembrava allarmatissimo per il pericolo di distruzione corso dalla sua automobile. Il perchè si seppe dopo. Difatti quando il pericolo cessò, l'individuo disse al guardiabarriere: « Mio bravo amico mi avete evitato delle grosse noie. Io sono direttore di una banca di Parigi e giro per distribuire dei fondi ad alcune succursali. Nella mia vettura si trovano tre milioni in biglietti di banca... ». E con gesto regale egli porse al guardiabarriere come compenso una moneta da... 50 centesimi.

Decapitato tre giorni dopo il delitto

Berlino, sabato sera.

Una condanna a morte è stata pronunciata ieri sera dal Tribunale speciale di Norimberga contro Willy Heller, di 24 anni, accusato di diverse aggressioni di bastonate e di ferite contro un autista di tassì. Poche ore dopo la pronuncia della condanna è stato giustiziato.

Lo Heller è stato decapitato con l'ascia alla mezzanotte. Il delitto era stato commesso nella giornata del 13 dicembre, tre giorni sono passati dal delitto all'esecuzione capitale.

A TUNISI

La fragilità delle accuse contro i connazionali arrestati

L'interrogatorio da parte del Giudice

Tunisi, sabato sera.

Il giudice istruttore Darrodes ha ieri mattina interrogato per la seconda volta al Palazzo di Giustizia, dove è stato provvisoriamente trasferito dalla prigione civile, il camerata Ubaldo Ray, arrestato, come è noto, giorni or sono nel corso delle note manifestazioni antitaliane e accusato del reato di incitamento all'odio di razza.

L'interrogatorio, svoltosi alla presenza degli avvocati difensori Valenza e Perussel, è durato oltre un'ora e mezza. Gli avvocati hanno poi presentato al signor Darrodes una domanda per la messa in libertà del Ray, domanda che il giudice ha subito trasmesso al parquet. Si ha ragione di credere, data l'assenza di prove risultata durante l'istruttoria circa le accuse formulate contro il Ray, che il nostro connazionale sia liberato oggi in giornata.

Si annuncia intanto che stamane il giudice istruttore Giband interrogherà i camerati Giuseppe Barbara e Edoardo Aronica, due Legionari reduci dall'Africa Orientale Italiana, attualmente detenuti. Essi sono accusati di essere dei « luogotenenti » del Ray solo perchè al momento del suo arresto avevano chiesto a quest'ultimo se avesse da dir loro qualche cosa da riferire alla famiglia. La fragilità dell'imputazione risulterà in modo evidente nel corso degli odierni interrogatori di Aronica e Barbara, che sono anche essi difesi dagli avv. Valenza e Perussel.

L'ostilità di taluni gruppi dell'elemento francese si è manifestata ieri attraverso la pubblicazione di un trafiletto sul quotidiano meridiano la *Tunisie Française*, organo dei grossi agricoltori francesi e del partito sociale francese di De la Roque, il quale, a proposito della prossima venuta della Compagnia italiana di operette Di Rios Gandosio, scrive tra l'altro che « l'esibizione di una Compagnia italiana sulla nostra principale scena municipale rischia di provocare non soltanto degli incidenti, ma delle grandi « bagarres » tanto nell'interno quanto all'ingresso del teatro; poichè — continua il giornale — tutto permette di pensare che l'effervescenza che regna attualmente negli spiriti sarà lungi dall'essere calmata di qui a quindici giorni ».

Le denominazioni di *Tunisia*, *Tunisi*, *Savoia* e *Corsica* date ad alcune vie in differenti città italiane, sono commentate dallo stesso giornale, il quale si chiede perchè a Tunisi non si cambino quelle della *Rue d'Italie* e *de Rome*, nonchè quelle delle strade del vecchio quartiere italiano che oggi va scomparendo, « Piccola Sicilia ». Tuttavia il giornale termina consigliando di attendere le decisioni che potrebbero essere eventualmente prese in merito a Parigi.

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale correzionale tre arabi che il ventidue novembre scorso, all'arrivo del Residente Generale francese, avevano lanciato delle grida di « Viva il Destur » e « Viva Bourguiba » facendo nel contempo sventolare un vessillo sul quale era scritta a grossi caratteri la frase: « Il potere ai tunisini ». L'accusa contro i tre arabi era formulata nei seguenti termini: « Attacco contro i diritti e i poteri della Repubblica e grida sediziose ». Due di essi sono stati condannati a due mesi di prigione con la condizionale, e il terzo che aveva pure distribuito dei manifestini reclamanti l'autonomia della Tunisia a un mese, senza la condizionale.

In prigione per un paio di scarpe

Milano, sabato sera.

La trentacinquenne Lina Carguino Zanelli entrata nel negozio di calzature di Domenico Zema, in corso Buenos Aires 25, con la scusa di fare un acquisto è stata sorpresa da un commesso a togliere da uno scaffale una scatola contenente un paio di scarpe e a nasconderle sotto il proprio cappotto. Mentre veniva chiamato un vigile urbano la donna ha ottenuto di sottrarsi alla curiosità dei presenti ritirandosi nel retrobottega. Sopraggiunto poi il sorvegliante lo ha seguito al Commissariato di Porta Venezia donde dopo l'interrogatorio è stata inviata al cellulare. Ma questa mattina il commesso nel mettere in ordine il retrobottega vi ha rinvenuto nascosto in un angolo un paio di scarpe femminili di un tipo di cui la ditta non è fornita. Si è subito pensato che la Carguino l'abbia sottratto da un altro negozio e dopo essere stata colta nel tentativo di taccheggio nella calzoleria Zema, se ne sia disfatta durante la sua sosta nel retrobottega.

Ladro poco abile assicurato alla Giustizia

Milano, sabato sera.

Il vecchio Giuseppe Carabelli, di 70 anni, dormiva questa notte profondamente nella sua stanza in via Ortis 79, quando è stato destato da insistenti e strani rumori. Accesa la luce, il Carabelli ha scorto un individuo intento ad aprire i cassetti dei mobili ed a frugarvi. Allora ha gettato l'allarme con alte grida e l'ombra si è dileguata. Ma gli inquilini ed i portinai accorsi hanno scoperto il ladro, dopo lunghe ricerche, nascosto nel gabinetto sul pianerottolo. Accompagnato al Commissariato del rione, l'arrestato è stato identificato per Ugo Corti, di 27 anni, domiciliato nella stessa casa e penetrato nella stanza del vicino usando una chiave falsa.

Commesso ladro scoperto e arrestato

Milano, sabato sera.

Il negoziante di maglierie Carlo Balzaretti da tempo notava la sistematica sparizione dal suo negozio di corso Garibaldi 86, di capi di biancheria senza riuscire ad identificare il ladro. Commise, quindi, tale compito alla Pubblica Sicurezza che, dopo accurate indagini, ha fermato il commesso Giovanni Fulgoni, di 26 anni, abitante in via Nicolini 16, il quale ha confessato la sua colpa. E' poi risultato che costui aveva venduto per un prezzo irrisorio le calze finissime della ditta a varie persone delle quali è stata provata la perfetta buona fede. Il solo Fulgoni è stato quindi inviato al cellulare e denunciato per furto aggravato. Il danno patito dal Balzaretti è molto ingente.

Quando l'Ucraina era indipendente

Nel dopoguerra, dal 1919 al 1923, un governo indipendente ha governato l'Ucraina, prima che essa fosse annessa dai Sovieti. Ecco un francobollo emesso da tale Governo, che dà una visione del Parlamento ucraino a Kiev

Le coppie più prolifiche d'Italia

Tra le coppie più prolifiche d'Italia, che il 20 corr. saranno ricevute dal Duce a Roma, quella del camerata Alfonso Governo, di Tregnago, e di Teresa Scalco, di Pressana di Cologna Veneta, rappresenterà la Provincia di Verona. Dieci figli, dei quali sei gemelli, allietano l'italianissima coppia.

Un anno e mezzo per simulazione di reato

Milano, sabato sera.

La mattina del 23 settembre u. s. mentre si svolgevano le consuete operazioni agli sportelli di una succursale postale della città il grido di « Al ladro! Al ladro! » sorprendeva ed allarmava le persone che affollavano la sala. Subito la gente si fece attorno ad un giovane, il quale, con fare concitato, narrò che mandato dal suo principale per fare un versamento di L. 6321,25 rinchiuse in una busta che aveva messo in una tasca dei pantaloni era stato derubato con destrezza da qualcuno che per altro non sapeva individuare. Intervenuta la Pubblica Sicurezza e condotto in Questura il fattorino — Carlo Fraschini, di Francesco — cadde in molte contraddizioni e dovette anche ammettere che aveva il vizio del gioco. Queste ed altre circostanze determinarono la denuncia per simulazione di reato e per appropriazione indebita, reati contestatigli al processo svoltosi questa mattina alla 14.a Sezione del Tribunale, ove il Fraschini ha confermato di essere stato vittima di un furto. Ma i giudici non gli hanno creduto e lo hanno condannato complessivamente ad un anno e sei mesi di reclusione, ai danni ed alle spese.

Va per salutare la madre e la trova morta presso il letto

Treviso, sabato sera.

Dopo aver trascorso allegramente il pomeriggio tra familiari ed amici, la contadina Desolina Cuzziol, che abita a S. Lucia di Piave, saliva in camera per riposare. Il figlio maggiore, trascorsi pochi minuti, si recava a salutarla prima di andare a letto e dopo aver battuto inutilmente alla porta, entrava nella stanza trovando la madre distesa ai piedi del letto, ormai cadavere per paralisi cardiaca.

L'oreficeria Cavo

I rapinatori arrestati

Genova, sabato sera.

A poche ore di distanza dalla tentata rapina all'oreficeria del commerciante Giovanni Cavo, in via San Lorenzo, l'autorità è riuscita a mettere le mani su tutti gli autori del grave fatto, i quali anzichè due sono risultati essere tre. Il primo, come è noto, era stato arrestato sul posto, mentre il secondo, quello che aveva sparato sul commesso del Cavo, è stato tratto in arresto poco dopo mezzanotte sul lungomare Piemonte in corso Italia. Il malfattore, che si era qualificato per tale Pietro Grosso, è risultato chiamarsi Lando Fabbri, di anni 25, da Firenze. In seguito alla confessione del Fabbri e del Boffelli, che era stato arrestato sul posto, si è accertato che la banda aveva un terzo compare, il quarantunenne Armando Spadetta di Milano, che era rimasto a fare da palo. Anche lo Spadetta nella notte è stato rintracciato e tratto in arresto.

SPORT

L'incontro riserve Ambrosiana - Torino

Vittoria milanese con tre reti segnate nel secondo tempo

Dinanzi ad una folla di oltre quattromila persone ha avuto inizio oggi, alle 14,30, sul campo di corso Filadelfia, l'atteso incontro di calcio fra le riserve del Torino e dell'Ambrosiana.

L'incontro, assai significativo per il ritorno in campo di Baldi e Meazza, veniva seguito con passione dalla folla.

La lotta, assai serrata, fra le due compagini si è iniziata con puntate di Baldi e di Meazza, quest'ultimo, però, appariva più lento. Dopo alterne vicende, la prima ripresa aveva termine con nulla di fatto.

Al rientro in campo dopo il breve periodo di riposo, la squadra meneghina puntava con foga sulla porta avversaria. Dopo alcune discese arrestate a tempo dai difensori torinesi, Meazza con un perfetto passaggio a Rovelli permetteva a quest'ultimo di porgere la palla a Guarnieri, che centrava in porta e segnava. All'ottavo minuto, pertanto, l'Ambrosiana era in vantaggio per 1 a 0.

Al 15° minuto Taitinai concludeva una discesa dei nero-azzurri con un secondo punto.

Al 29.o l'Ambrosiana segna il terzo punto per merito di Guarnieri, vincendo così l'incontro per tre a zero.

I premi del Duce per le famiglie numerose

Verona, sabato sera.

Alla presenza delle autorità, domattina avrà luogo, a Verona, la distribuzione del premio lasciato dal Duce durante la sua ultima visita nella nostra città, premio che verrà distribuito alle famiglie numerose che hanno urgente bisogno.

Commenti di Borsa

TORINO, 17. — In contrasto con l'orientamento debole precedente il mercato sin dall'inizio assume una fisionomia migliore. Le domande prevalgono e le quotazioni evolviscono al sai sostenute mantenendosi sino alla fine. Chiusura sensibilmente al disopra del livello precedente per le Fiat, Viscosa, Montepoli, Montecatini, Venchi Unica e Burgo.

MILANO, 17. — Con buona attività il mercato odierno ha ottimamente ripreso per tutte le quote. Scambi vivaci si sono maggiormente notati per Terni, Fiat, Snia, Breda, Centrale, Pirelli Italiana. In vantaggio troviamo pure Stampati, Meridelettriche, Carrarmi, Lini, Pacchetti, Siel, Distillerie, Meridionali, Mediterranea, Metalli, Franco Tosi, Cieli, Bresciana, Emiliana, Tecnomasio, Sip. I titoli di Stato mantengono all'incirca le posizioni precedenti. Dopo listino andamento prevalentemente sostenuto con primaria ricerca di Breda.

Frittata di duemila uova sullo stradale di Chivasso

Un autotreno investe il carro d'un pollivendolo. Fuga di galline e conigli per la campagna - Due feriti

Chivasso, sabato sera.

Questa notte, verso le ore 2, sullo stradale di Milano, in località Belvedere, per cause imprecisate l'autotreno con rimorchio TO-32189 della ditta Giuseppe Spesso di Torino, guidato dall'autista Giovanni Gili fu Alessandro, proveniente da Milano con un carico di pelli, investiva violentemente il carro del pollivendolo Antonio Nicoletti di Matteo, da Villareggia che, con un carico di polli, conigli e oltre duemila uova procedeva nello stesso senso alla propria destra e con il fanale regolamentare, diretto verso la nostra città.

Nel poderoso urto il carro veniva proiettato, con il conducente e una sua figlia, entrambi seduti sulle ceste del pollame, nel prato fiancheggiante la strada. L'autista dell'autotreno, a causa dell'urto, perdeva il controllo della macchina, che, dopo aver divelto alcuni paracarri ed un palo dell'energia elettrica, andava a finire anch'esso nel prato, dopo aver cozzato violentemente anche contro la casa del ferroviere Andrea Grasso alla quale arrecava gravi danni.

Il Nicoletti e la figlia, lievemente feriti, venivano soccorsi e accompagnati al nostro ospedale, dove il medico di guardia li giudicava guaribili in dieci giorni.

Il carico delle duemila uova è andato pressochè completamente distrutto, mentre parte dei polli e dei conigli fuggiva per la campagna. Si calcola che i danni sofferti dal Nicoletti ammontino a diecimila lire e quelli arrecati al fabbricato a duemila. I carabinieri hanno iniziato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Ultime di Cronaca

« QUIS CUSTODIET... »

Ruba indumenti agli allievi missionari

Dall'Oratorio salesiano di Maria Ausiliatrice erano scomparsi, ai primi del mese, un impermeabile, una giacca e un cappotto appartenenti agli allievi missionari Michele Rufattu e Primo De Ponti. Non si sapeva chi incolpare, quando ecco che l'altro giorno certo Giuseppe Ottavi di Ottaviano, ventinovenne, nato a Benevento e qui senza fissa dimora — individuo che già era stato occupato quale custode al suddetto Oratorio, ed ora lo frequentava per beneficiare di qualche aiuto e sfamarsi più facilmente — tirò fuori dei documenti che stavano nella giacca rubata e li consegnò al titolare, dicendo di averli... trovati presso Asti. La cosa insospettì, tanto che l'ex-custode fu denunziato al Commissariato di Borgo Dora, il quale credette necessario trarre in arresto l'Ottavi. E tutti si fidavano di lui... « Quis custodiet (ex) custodes »?

L'arresto di una donna per pratiche illecite

Ci telefonano da Rivoli che i carabinieri di quella stazione hanno tratto in arresto certa Irma Torretta fu Giovanni, di 52 anni, torinese, sospetta di gravi reati contro la maternità. I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le responsabilità dell'arrestata.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Fr. Red. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	11,25	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1933 c.	[illegible]	11,25	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50; Londra 88,75; Svizzera 429,50; New York 19.

STAMPA SERA

Corsica, terra italianissima

L'antico fortilizio di Corte, spazia, alto, fra i dirupi dell'isola, italianissima per razza, per sentimenti, storia, tradizione ed idioma.

La festa di Santa Klaus in Svizzera

Santa Klaus sostituisce in talune Nazioni il Babbo Natale. E' Santa Klaus che porta i giocattoli ai bimbi che hanno saputo meritarseli. Luminarie e cortei hanno coronato la festa nelle varie località della Svizzera.

Flocco rosa al Castello d'Anjou

Un quinto bimbo ha allietato la casa del conte di Parigi, figlio del pretendente al trono di Francia. Ecco la piccola Anna, tra i genitori.

Una ciclopica diga

La costruzione della gigantesca diga sul fiume americano North Plata è stata attivata, per portarla a compimento prima del gelo. Alta 257 metri, essa conferirà l'acqua necessaria all'irrigazione di vastissimi terreni brulli nel Wyoming. Ben trentacinquemila acri di terra coltivabile godranno di tale beneficio.

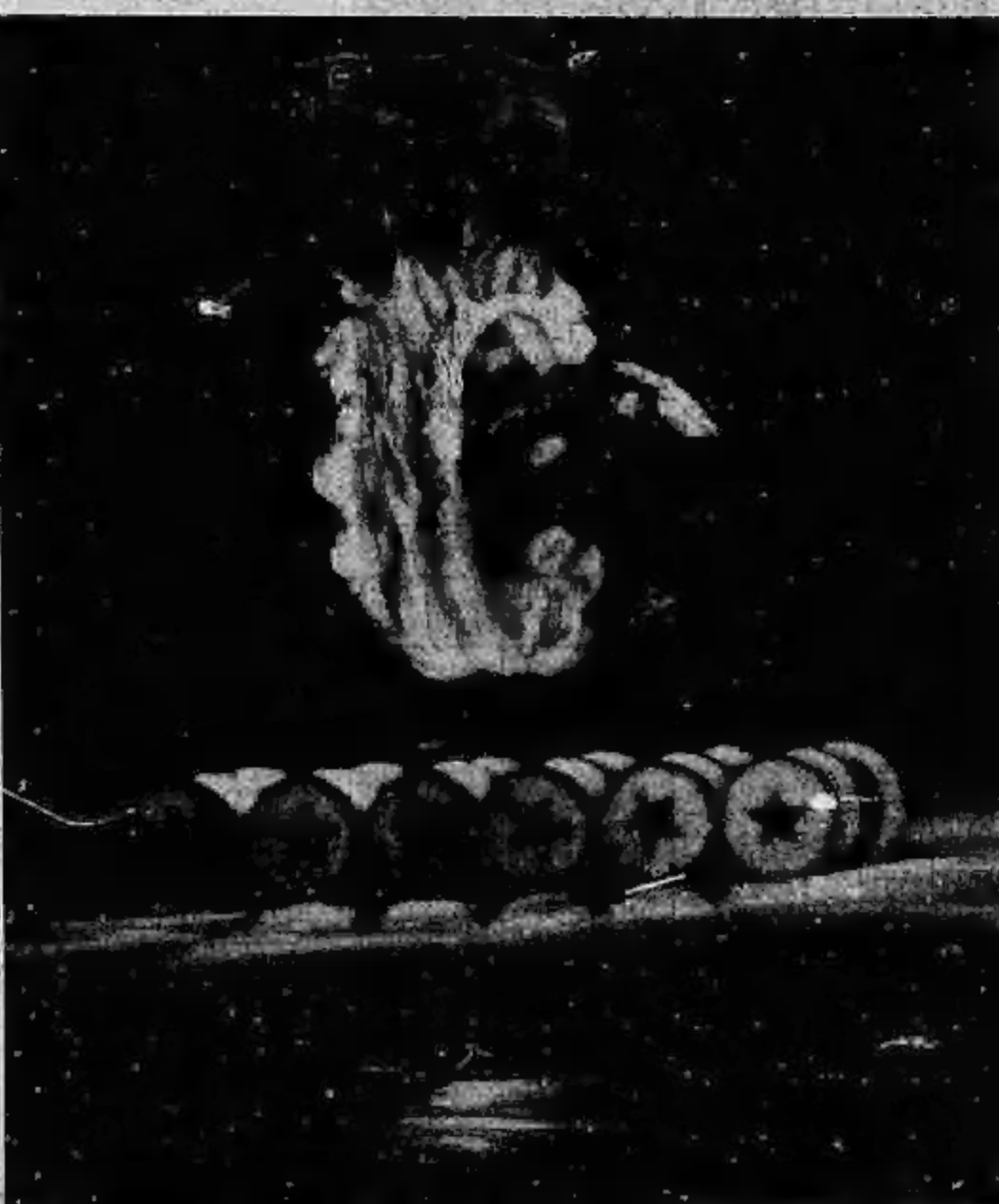
Il quartiere degli ebrei a Berlino

Una visione della Muenzstrasse di Berlino, l'arteria principale del quartiere della metropoli che è stato indicato dalle autorità come preferibile agli ebrei per le loro abitazioni.

Una sposina coreana

Sposalizio in Corea. La fidanzata, rivestita degli abiti nuziali e adornata dei suoi monili, viene trasportata in palanchino alla casa del futuro sposo, ove avrà luogo la cerimonia.

Eserciti di oche

La Germania è una grande divoratrice d'oche in occasione delle feste natalizie. Ecco eserciti di oche che attendono, ignare, il loro destino.

Attraverso un cerchio di fuoco

Saltare sei barili e attraversare in volo un cerchio di fuoco è l'esercizio che compie ogni sera in un circo newyorchese questo artista dei pattini.

Bonn a Beethoven

Questo monumento a Beethoven, in granito, opera dello scultore tedesco Fritz Diederich, adornerà da domenica prossima il giardino di Bonn, città natale del grande compositore.